INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hassenstein e Vogler
via Bo Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale.
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE.

Facciamo viva preghiera a coloro fra gli associati a cui scadde l'abbonamento col 31 marzo, di rinnovarlo al più presto onde evitare interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale.

Ai non abbonati rammentiamo che i prezzi d'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese*, alla quale va annessa la *Gazzetta Letteraria* settimanale, sono i seguenti:

Per un anno . . . L. 32
Per ogni mese . . . » 3

I NOSTRI ROMANZI.

Quanto prima daremo principio alla pubblicazione di un romanzo che riuscirà certamente gradito alla maggior parte dei nostri lettori.

Esso ha per titolo:

IL SEGRETO DEL PIEVANO

DI

LEON DE TINSEAU.

È un romanzo ricco d'intreccio, scritto con finezza, pieno d'interesse e vivo per pittura di costumi o per studio di sentimenti.

Esso andrà compagno di pubblicazione, ma diverso per indole, dal romanzo tuttavia in corso: *Il delitto di Dario*. In questo, le note vibrate, le tinte calde e forti; in quello, la delicatezza, l'analisi psicologica, lo studio accurato del cuore umano...

Ci sia lecito aggiungere che la pubblicazione di romanzi del genere di quest'ultimo ha ottenuto un grande favore nel nostro pubblico, il quale, dopo le emozioni dei romanzi pieni di passioni violente, trova gradevole riposare lo spirito in un ambiente più calmo e delicato.

E più non diciamo.

I nuovi associati *che ne fanno domanda* riceveranno tutti i primi *sette numeri* già pubblicati del romanzo in corso:

Il delitto di Dario.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 31, *ore 3,55 pom.* — Stamane ebbe luogo l'insediamento del senatore Auriti alla Procura generale della Corte di cassazione di Roma.

Vi intervennero il ministro Taiani, numerosi magistrati e funzionari.

Il primo presidente, comm. Giuseppe Miraglia, e il senatore Auriti pronunziarono due applauditi discorsi.

— Oggi ebbe luogo la riunione della Commissione del bilancio. Erano assenti 14 membri.

Presiedeva l'on. Laporta. Erano presenti gli on. Guala, Brunetti, Vacchelli, Ferrati, Romanin-Jacour, Maldini, Vigna, Fil Astolfone, Taverna, Romeo, Fortunato, Boselli, Salaris, Giolitti, Sonnino, Indelli e Branca.

Venne letto un ordine del giorno della Sotto-Commissione delle finanze, che invitava le altre Sotto-Commissioni ed i relatori a seguire criteri nuovi nell'adottare nuove spese.

Dopo una viva discussione venne modificato l'ordine del giorno, approvandole nella forma seguente:

1° Le Sotto-Commissioni rivedano gli stanziamenti già approvati nei varii bilanci per ciascun servizio, a fine di vedere se sieno possibili delle riduzioni;

2° Non ammettano pei bilanci 1886-87 alcuna proposta d'aumento nelle spese facoltative in confronto di quelle autorizzate colla legge di assestamento dei bilanci 1885-86, eccettuate le proposte le quali sieno conseguenza di leggi speciali, che il Governo dichiari di necessità improrogabile, riservandosi la Giunta di deliberare sopra ciascuna;

3° La Giunta incarica i relatori di esaminare nei singoli bilanci quali furono gli aumenti di spese per motivi speciali dataati da un solo anno, e che poi rientrarono nuovamente inscritti nei bilanci successivi.

ROMA, 31, *ore 4,55 pom.* — **Torneo Scacchistico.** — Nella gara maggiore di ieri (30) Zannoni e Fortico fecero patta; così pure Zen contro Cantoni. Nella stessa gara d'oggi Zen e Salvioli fecero patta, e così pure Cantoni e Fortico.

Fu quindi proclamato l'esito definitivo della *gara maggiore* (fra maestri): il primo premio, di lire 1200, conferito dal Re, fu guadagnato da Zannoni; il secondo, di lire 700, fu guadagnato da Cantoni; il terzo, di lire 400, da Fortico; il quarto, di lire 250, fu diviso fra Salvioli e Zen.

Domani a sera avrà luogo il pranzo dei ternanti e la distribuzione dei premi.

La gara minore continua le sue partite.

ROMA, 31, *ore 9,20 pom.* — Oggi si adunò la Commissione incaricata di fare studi per una legge che regoli il servizio delle tramvie in Italia.

Essa approvò il questionario completo, da diramarsi alle varie Società tramviarie, compilato per cura di una speciale Commissione.

Ne fu relatore il cav. Maggiorino Ferraris.

— Sono assai commentate le dichiarazioni fatte da Depretis nella seduta odierna del Senato, colle quali diede a divedere di non essere alieno dal riassumere l'opportunità di riformare l'organismo della Camera vitalizia.

— Fuori Porta San Lorenzo avvenne una nuova disgrazia in una cava di porcellana.

Una frana uccise due operai e ne ferì gravemente un terzo.

— Vennero arrestati dalla Questura di Roma diciotto falsari stati segnalati dal sotto-prefetto di Spoleto.

Essi spacciavano titoli pubblici falsificati.

ROMA, 1, *ore 9,5 ant.* — I due operai morti ieri nella cava di porcellana, fuori porta San Lorenzo, lasciano una numerosa famiglia.

— L'editore Perino, protestando contro la lettera di Sbarbaro, annunzia che continuerà egualmente la pubblicazione del giornale *La Penna*.

— La Commissione per l'ordinamento dell'esercito approvò l'aumento dei quadri per l'artiglieria, il genio e la cavalleria, nonchè di 20 colonnelli pei distretti.

— Gli onorevoli Lacava, Morpurgo, De Renzis, e Damiani furono rispettivamente confermati relatori pei bilanci di previsione dei Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, degli interni e degli esteri.

ROMA, 31 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 31 marzo*). — Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE commemora Mattei e Mari in modo degno.

CADORNA RAFFAELE, MEZZACAPO e BERTOLÈ-VIALE pronunciano parole di vivo compianto per la dolorosa perdita fatta dall'esercito e dal paese colla morte immatura del generale Mazè e ne elogiano le virtù civili e militari.

Il PRESIDENTE comunica un'interpellanza di CANIZZARO al ministro degli interni circa l'*attuazione dei provvedimenti sanitari*.

DEPRETIS riservasi di stabilire il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Procedesi alla discussione del *bilancio d'assestamento per l'esercizio finanziario* del 1885-86.

ALVISI espone considerazioni sopra le attribuzioni finanziarie del Senato, sollecitando riforme che ne consolidino l'autorità e ottengano per risultato una maggiore vitalità. Esamina la situazione del bilancio generale dello Stato. Indica alcune riforme finanziarie che potrebbero avvantaggiare il bilancio senza aggravare i contribuenti.

GADDA chiede schiarimenti intorno alla ripartizione dalla legge 20 agosto 1868 relativa alle strade obbligatorie, dubitando che, sebbene con buona intenzioni, alcuni recenti circolari invadano le attribuzioni dei Corpi costituiti.

CONSIGLIO rileva alcune osservazioni della relazione, afferma che il disavanzo si verificherà non solo per l'anno corrente, ma anche negli anni avvenire, principalmente per l'indirizzo finanziario del Governo, mascherando il disavanzo con espedienti finanziari. Dice che il merito principale del compianto Sella, oltre al pareggio ottenuto a prezzo della sua popolarità, fu di aver emancipato lo Stato dalle combinazioni finanziarie. Ora si ritorna all'antico sistema, principalmente con l'operazione dell'abolizione del corso forzoso e colle Convenzioni ferroviarie. Dimostra i vantaggi dei dazi protettori, citando l'esempio della Germania e degli Stati Uniti. Sollecita un mutamento nell'indirizzo finanziario.

DEPRETIS risponde ai due argomenti addotti da Alvisi sulla riforma del Senato e sulle sue attribuzioni finanziarie. Crede che le grandi questioni siano trattate incidentalmente.

Dichiarasi non contrario in principio alla riforma che non offenderà le basi fondamentali della Costituzione. Giudica tuttavia che il Governo non deve pronunciarsi circa certe riforme, se non sono maturate nella coscienza pubblica. È sua opinione che la riforma indicata da Alvisi non appartenga a questa categoria. In ogni caso quando i vantaggi della riforma appariranno evidenti, i senatori stessi, ispirati da un atto di patriottismo, prenderebbero l'iniziativa. L'oratore giustifica l'attuale costituzione del Senato. Cita l'esempio dell'Inghilterra, dove esiste ancora la pairia ereditaria. Mantiene l'opinione altra volta espressa circa le attribuzioni finanziarie del Senato.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, fornisce alcuni schiarimenti circa il bilancio d'assestamento, giustificando gli stanziamenti. Non si occuperà delle grandi questioni accennate da Consiglio, siccome essendo state recentemente risolute, ma completa il breve cenno della relazione accennato da Consiglio citando un altro brano dal quale acquistasi la speranza che il disavanzo attuale non debba rinnovarsi negli anni avvenire. Raccomanda tuttavia le maggiori possibili economie, e non divide le opinioni di Consiglio che il Governo sia impotente a resistere alle continue pretese di maggiori spese.

MAGLIANI dice che il discorso del relatore lo dispenserebbe da ogni considerazione; risponderà tuttavia brevemente alle osservazioni finanziarie dei precedenti oratori. Protesta contro ogni tendenza ad amplificare il disavanzo e le sue conseguenze. Esamina la natura del disavanzo, che non dipende da un peggioramento delle condizioni finanziarie dello Stato, ma bensì da cause precedentemente note ed interne alle quali il Parlamento trovavasi perfettamente addotto. Queste cause consistevano nelle maggiori spese militari e nei lavori pubblici. Dimostra che esse non si riprodurranno negli anni venturi e conclude che la situazione finanziaria apparirà molto migliore nei bilanci futuri.

GENALA fornisce alcuni schiarimenti intorno all'esecuzione della legge del 1868 per le strade obbligatorie; chiarisce alcuni casi nei quali è ammissibile l'esecuzione d'ufficio. Assicura che il Governo terrà grande conto delle osservazioni dei prefetti.

ALVISI e CONSIGLIO aggiungono brevi considerazioni.

MAGLIANI rettifica alcune cifre citate da Consiglio.

Chiudesi la discussione generale.

SARACCO chiede se il ministro delle finanze prese provvedimenti perchè le obbligazioni ecclesiastiche testè lanciate non si confondano con quelle già emesse.

MAGLIANI enumera i provvedimenti presi per distinguere le due diverse emissioni.

Approvasi senza ulteriore discussione il bilancio di assestamento.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

ROMA, 31, *ore 9,35 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 31 marzo*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati sono sempre pochi. Dei ministri è presente soltanto l'on. Grimaldi.

Presiede l'on. Di Rudinì.

DI RUDINÌ fa la commemorazione del senatore Mazè de la Roche.

CAVALLETTO propone che la Camera mandi le sue condoglianze alla famiglia. Rimpiange che si diradino le file dei generosi soldati della patria e della unità italiana.

PELLOUX e SERAFINI si associano a questo rimpianto ed alla proposta dell'on. Cavalletto.

GRIMALDI vi si associa pure a nome del Governo.

La proposta Cavalletto è approvata.

SAVINI, dovendosi procedere al rinnovamento degli uffici, propone che si continui colla formazione attuale dei medesimi, in vista delle vacanze pasquali.

La proposta è approvata.

Riprendesi quindi l'esame delle leggi pel rimboschimento.

Approvansi senza discussione gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Approvasi l'art. 9, cioè: « I proprietari consorziati determinano le spese per la conservazione ed il mantenimento delle opere eseguite. »

Dopo osservazioni di ARNABOLDI, approvasi l'art. 10: « I Consorzi possono ottenere dagli Istituti esercenti il credito fondiario, mutui o anticipazioni in conto corrente fino al tre quarti del valore dei fondi consorziali, concedendo ipoteca sui fondi stessi. »

Approvasi l'art. 11: « Possono i Consorzi anche ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti mutui ammortizzabili con termine non maggiore di anni 30 coll'interesse normale, mediante delegazione delle tasse consorziali. »

Con l'aggiunta proposta da ZUCCONI, approvasi l'art. 12: « Quando i Consorzi non eseguissero i lavori nella forma e tempo stabiliti, il Ministero può sciogliersi ed espropriare il terreno. »

Dopo osservazioni di MAZZA, approvasi l'art. 13: « Ove il Consorzio non l'istituisca, il Ministero può espropriare i terreni. »

Approvasi l'art. 14: « I proprietari che vogliono conservare le proprietà devono obbligarsi ad eseguire a proprie spese i lavori pagando la quota fissata dalla Amministrazione forestale per opere d'interesse comune o attinenti al piano di coltura approvato dal Ministero. »

Parlano sugli articoli seguenti MAZZA, ZUCCONI, MICELI e FRANCESCHINI, e vengono approvati con emendamenti di MAZZA e ZUCCONI. Detti articoli dispongono che lo Stato concorra fino ai due quinti nella spesa pei lavori obbligatori, di cui all'art. 14. La disposizione dell'art. 10 è estesa ai privati che compiono nei loro fondi i lavori prescritti. I proprietari che non eseguissero i lavori secondo l'art. 14 possono essere espropriati e condannati a rimborsare le spese pei danni prodotti nel resto dei terreni per loro omissione nei terreni rimboscati. Ogni operazione forestale ed esercizio di pascolo debbono eseguirsi conforme al disegno di coltura preparato dall'Amministrazione forestale. Il Governo può accordare un'indennità ai proprietari ed usanti dei terreni montani sottoposti a vincolo forestale, purchè ne escludano dal pascolo e si sottomettano al detto disegno di coltura.

MINISCALCHI prega il ministro d'istruzione nel regolamento per l'esecuzione di questa legge le disposizioni per regolare il taglio dei boschi cedui e il pino nano, non raccomandato dai Comitati forestali delle provincie subalpine.

GRIMALDI, nei limiti possibili, terrà calcolo della raccomandazione. Prega poi Zucconi e Franceschini di ritirare le loro proposte relative al vincolo forestale, dichiarando che presenterà un disegno di legge di modificazione alla legge forestale del 1877.

FRANCESCHINI insiste.

ZUCCONI presenta un ordine del giorno, cioè: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa, ecc. »

È approvato.

Approvansi gli articoli del disegno di legge per disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti, e procedesi alla discussione del disegno per prevenire e combattere l'adulterazione e sofisticazione dei vini.

TOALDI e PARENZO lo combattono perchè insufficiente ad ottenere lo scopo a cui mira, e perchè contrario ai principii della libertà di commercio. Dove fasciarsi ai rapporti dei privati per garantire l'onestà della produzione.

TOALDI e GIOVAGNOLI lo difendono perchè necessario a proteggere i vini sinceri dalla concorrenza degli adulterati e far rinascere all'estero la fiducia nei nostri vini, scossa dalle frequenti falsificazioni, e per tutela della pubblica igiene.

FILI-ASTOLFONE associasi a Romeo e Parenzo.

TORRIGIANI non approverà il disegno se non verrà modificato.

SONNINO-SIDNEY dice che la Commissione ha peggiorato il disegno ministeriale prescrivendo che un decreto stabilirà le sostanze permesse nella manifatturazione dei vini. Suggerisce emendamenti.

PANATTONI dice non essere libertà la contraffazione nociva all'igiene pubblica. Dunque correggasi, se vuolsi un progetto, ma approvasi il concetto.

CAMPOREALE propone di rimandare al Governo ed alla Commissione il disegno per emendarlo, tenendo conto delle osservazioni.

BACCELLI GUIDO approva il concetto della legge, ma suggerisce di emendarlo nel senso che sia ben distinta l'adulterazione che deve impedirsi dalla correzione dei vini che li migliora.

GRIMALDI, desiderosi che la legge riesca di vera utilità all'igiene e al commercio, consente che si rimandi la legge per prendere in considerazione le varie proposte.

LUCCA, relatore, consente, ma scagiona dalle accuse il progetto che fu esaminato dai consultivi del Ministero.

Il progetto è rimandato.

Annunziansi interrogazioni di NOVILENA e PELLOUX sul *ritardo nelle opere del prolungamento del bacino di carenaggio a Livorno* e *Rosano*, e di DE RENZIS circa un *nuovo tronco ferroviario Capua-Cancellino*, circa *l'utilizzazione del tronco Napoli-Aversa per la direttissima Roma-Napoli* e l'obbligo derivante dalle convenzioni della diretta Roma-Aversa-Napoli di fare la stazione ad Aversa, sentite delle due reti.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

NAPOLI, 31, *ore 10,50 ant.* — Non essendo ultimato l'imbarco del materiale, il *San Gottardo* ha ritardato la sua partenza per Massaua.

Partirà posdomani, 2 aprile.

ALBA, 1, *ore 9,10 ant.* — **Svlamento ferroviario.** — Ieri sera, alle ore 8, il treno percorrente la linea Bra-Alba deviò dalla retta via, entrando in un binario morto.

La macchina precipitò da una scarpa di terreno alta tre metri e si sprofondò nel terreno.

In grazia al controvapore datosi all'ultimo istante, il treno si fermò di botto.

Tranne l'urto poderoso e la paura provata dai viaggiatori, non si ebbe altra disgrazia.

Il macchinista fu salvo per miracolo.

La guardia eccentrica, che aveva dimenticato di preparare lo scambio, fuggì gridando:

— Sono rovinato!

I viaggiatori arrivarono ad Alba alle ore 10, essendosi inviato sul luogo dello sviamento una macchina di soccorso.

Estero.

PARIGI, 30 (Ag. Stef.). — Il Ministero spedì istruzioni alle autorità dei dipartimenti della frontiera del nord per impedire che il movimento belga guadagni il territorio francese.

Confermasi che il marabutto di Boudon attaccò la compagnia di tiragliatori senegalesi, uccise un ufficiale ed otto soldati e ne ferì 32. Sono scoppiati conflitti fra due tribù marocchine prossime alla frontiera dell'Algeria. Una si rifugiò in Algeria e domandò l'intervento francese, che le fu ricusato.

La Commissione del bilancio decise, con 20 voti contro 10, in massima il prestito. Decise quindi, con 18 voti contro 13, che il prestito non sarebbe di 1466 milioni. Decise infine, con 17 voti contro 11, che il prestito ascenderà a 900 milioni.

Camera. — Discutesi in seconda lettura la proposta relativa alla libertà dei funerali.

Freppel critica la forma e la sostanza della proposta.

I due primi articoli si approvano senza modificazioni.

Bernard combatte un emendamento che tende a considerare valida la clausola testamentaria che domandi la cremazione. Osserva che la cremazione non è ancora ammessa nella legge, ma se una proposta speciale in favore della cremazione si presentasse, il Governo non la combatterebbe.

Freppel protesta che la cremazione è il ritorno al paganesimo e la negazione della vita futura. Sebbene non contrario alla dottrina cristiana, è un atto selvaggio. Dopo calda replica di Fassy, l'emendamento, malgrado l'opposizione del Governo e della Commissione, è approvato con 323 voti contro 180. *(Applausi dalla Sinistra)* La Camera approva con 338 voti contro 165 i rimanenti articoli del progetto sulla libertà dei funerali. *(Applausi dalla Sinistra)* La seduta è sciolta.

SOFIA, 30 (Ag. Stef.). — La voce che le Potenze imporrebbero le loro vedute produce una sensazione penosa e la decisione sembra incompatibile con la necessità della situazione. Tzanoff prepara una nota. Il principe ed il Governo dichiarerebbero che mantenerebbero l'unione senza termine, ma non ottenessero una redazione che garantisca le funzioni senza termine.

BRUXELLES, 30 (Ag. Stef.). — Durante i recenti disordini, a Bruxelles si fecero 84 arresti, di cui due terzi di recidivi. Seguirono perquisizioni domiciliari. Carte compromettenti furono sequestrate.

CHARLEROI, 30 (Ag. Stef.). — La guardia civica si licenziò stasera. Parecchi incendiari furono arrestati.

TOURNAI, 30 (Ag. Stef.). — La città è calma. Vi furono disordini nelle campagne. I padroni delle cave accettano la proposta degli scioperanti circa i salari.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Un *meeting* di socialisti belgi che si doveva tenere ieri nella sala Rivoli fu proibito. Gli organizzatori del *meeting* vennero arrestati, e verranno probabilmente espulsi.

CHARLEROI, 31 (Ag. Stef.). — La giornata di ieri fu assolutamente calma. Goulè, redattore del *Cri du Peuple*, fu arrestato e ricondotto alla frontiera.

MONS, 31 (Ag. Stef.). — Un battaglione parte per Anderlues, dove venne pugnalata una sentinella. Avvenne una collisione a Tournai fra truppe e scioperanti.

CHARLEROI, 31 (Ag. Stef.). — Quasi tutti gli opifici e le miniere ripresero stamane il lavoro. La guardia civica fu licenziata. L'esercito continua a proteggere alcune fabbriche. Le pattuglie di borghesi continuano a impedire la mendicità. Il borgomastro impedì il carnevale.

CANEA, 31 (Ag. Stef.). — L'ammiraglio russo, notificando la sua partenza per Smirne, dichiarò che recavasi per vettovagliarsi.

MADRID, 31 (Ag. Stef.). — La *Correspondencia* dice che la Spagna, l'Italia ed il Portogallo indirizzeranno reclami al Governo francese pella riforma dell'imposta sugli spiriti, che credono contraria ai trattati di commercio.

LONDRA, 31 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* conferma che la Potenze informarono il principe Alessandro che trovansi nella necessità di mantenere il protocollo originale della Porta riguardo alla nomina quinquennale. Nessun'altra pressione collettiva sarà esercitata.

La Potenze rimeranno forse il protocollo in conferenza prendendo atto della protesta del principe ed questi persiste nell'opposizione.

La *Morning Post* dice che la Francia indirizzò alle Potenze una nota facendo chiaramente allusione all'appello delle armi se non si soddisfaranno immediatamente i reclami contenuti nelle note anteriori.

BRUXELLES, 31 (Ag. Stef.). — **I disordini nel Belgio.** — Furono prese le necessarie misure alle frontiere per impedire l'entrata di agitatori stranieri.

TOURNAI, 31, mezzodì (Ag. Stef.). — Il lavoro è sospeso quasi dappertutto. Ottocento scioperanti da Calonne e Crèvecœur, dopo aver commesso alcuni disordini a Calonne, ove minacciarono la fabbrica di cemento, discendono sopra Barges, commettendo devastazioni. La città di Tournai è tranquilla.

DÉCAZEVILLE, 31 (Ag. Stef.). — Un avviso della Compagnia affisso oggi dice ch'essa trovasi nella penosa necessità di sospendere da stasera i lavori nei suoi stabilimenti metallurgici.

DÉCAZEVILLE, 31 (Ag. Stef.). — Si annunzia un movimento di truppe per domani allo scopo di impedire che i soldati si famigliarizzino cogli operai.

La chiusura delle officine rende la situazione gravissima.

NIMES, 31 (Ag. Stef.). — Lo **sciopero** essendo generale a Décazeville temesi che si tenti di propagarlo a Grassac e al bacino Gard.

CAIRO, 31 (Ag. Stef.). — Dicesi che la partenza di sei reggimenti inglesi sia contromandata, essendo l'Egitto una stazione eccellente in caso di complicazione nell'estremo Oriente.

BELGRADO, 31 (Ag. Stef.). — Il re accettò la dimissione del Ministero Garascianine.

NEW-YORK, 31 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Panama annuncia che 15 chilogrammi di polvere esplosero nella sezione celebre del Canale. Vi sono 10 morti e 40 feriti.

COSTANTINOPOLI, 31 (Ag. Stef.). — Ieri la Porta telegrafò al principe della Bulgaria invitandolo vivamente a desistere dalle sue obbiezioni contro il quinquennato.

La Porta telegrafò simultaneamente una circolare, pregando le Potenze di agire nello stesso senso.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — Fu ordinato a un battaglione di fanteria marina di tenersi pronto per andare nel Senegal in caso di bisogno.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* dice: I giornali affermano che il Governo ha accettato le decisioni di ieri della Commissione del bilancio. Il Governo non ebbe ad accettare nè respingere queste decisioni, che sembrano semplicemente interpretate. Il Governo non chiese di emettere il prestito di 1466 milioni, ma propose: 1° di creare 600 milioni di rendita da cambiarsi direttamente contro obbligazioni attualmente in circolazione; 2° di emettere il prestito di un miliardo per sottoscrizione pubblica. È questo il prestito di un miliardo che la Commissione ridusse a 900 milioni.

COSTANTINOPOLI, 31 (Ag. Stef.). — Segnalasi nella Macedonia la presenza di numerosi agenti panslavisti che cercano di agitare quella regione.

BERLINO, 31 (Ag. Stef.). — La Commissione della Camera dei Signori pel progetto ecclesiastico respinse con 18 voti contro 5 gli emendamenti del vescovo Kopp, contenenti delle modificazioni importanti al progetto, specialmente l'abrogazione dell'appello allo Stato. La maggioranza della Commissione crede che, per giungere ad una conclusione diversa da quella presa, occorre prima avere la certezza dell'ammissione del dovere della notificazione da parte del Vaticano.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Havas* ha da Montevideo le seguenti notizie circa l'insurrezione nell'Uruguay. Gl'insorti dispongono di grandi risorse. Essi ricevono soccorsi dall'estero, specialmente dalla repubblica Argentina. Tentarono un colpo di mano contro il Governo. Il Governo prese tutte le misure. L'esito della lotta è incerto. Il Governo spedirà agli Stati esteri una circolare, segnalando la condotta dell'Argentina. Le relazioni tra l'Uruguay e l'Argentina sono molto tese. Le notizie dei primi atti della insurrezione sono finora contraddittorie.

BERLINO, 1, *ore 8,49 ant.* — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, mantenendo nuovamente il *Journal des Débats*, dice che l'amicizia italo-tedesca non è mai stata così sicura come sotto il conte Di Robilant. (Veggasi nell'interno l'articolo « Bismarck e l'Italia »).

— Circolano voci di preparativi della Russia per una spedizione in Bulgaria.

Gli ufficiosi dichiarano che tali voci sono insussistenti, e mostrano fiducia nel mantenimento della pace. Però, qualora il principe Alessandro di Battenberg persistesse nella sua resistenza, non si dissimula che potrebbe nascere la questione dell'intervento.

— Il Papa si rifiutò di riconoscere l'*Anzeigepflicht* (dovere di denunciare allo Stato i candidati per l'insegnamento ecclesiastico o di comunicare gli statuti dei Seminari).

La Camera dei Signori ha respinto i nuovi emendamenti del vescovo Kopp alle leggi ecclesiastiche.

Perciò questi si considerano come ormai caduti.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, accennando ad un articolo francofilo in un giornale ufficioso di Varsavia, dice essere singolare che il Governo russo lo abbia permesso.

CHARLEROI, 1, *ore 9 ant.* — (F. P.) — I bacini di Charleroi, del Centro e del Borinage sono completamente tranquilli.

A Tournai pure, ove si temevano dei torbidi, regna l'ordine.

Le classi chiamate raggiungono i reggimenti.

Gli arresti continuano.

Debbo ripetervi che le scene d'anarchia ebbero luogo piuttosto nelle colonne dei giornali che in realtà. Si è esagerato enormemente in tutto.

TOURNAI, 31, ore 2 pom. (Ag. Stef.). — Le notizie del circondario sono migliori. Gli scioperanti sono abbastanza tranquilli e passeggiano cantando. Finora nessun danno serio.

PARIGI, 31 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio udì Sadi-Carnot, il quale dichiarò che mantiene il suo piano sull'insieme del bilancio e del prestito, constatandone la differenza colle decisioni della Commissione. Soggiunge che lo difenderà dinanzi alla Camera, lasciando comprendere che si ritirerebbe se non fosse adottato. Dopo la partenza del ministro, la Commissione decise che i 425 milioni sul prestito del 900 si emetteranno con pubblica sottoscrizione, e i rimanenti 475 serviranno a consolidare il debito fluttuante con la semplice consegna dei titoli di rendita. Decise infine che il prestito si farà in 3 0/0 ammortizzabile. Tutte queste decisioni furono prese con una debole maggioranza.

Andrieux, eletto relatore, declinò il mandato. Wilson, eletto pure, ricusò. Il presidente domandò se qualcuno dei membri volesse accettare il mandato di relatore. Tutti ricusarono. La Commissione si aggiornò a domani per udire il Governo prima di rinnovare la votazione per la nomina del relatore.

COSTANTINOPOLI, 31 (Ag. Stef.). — Tutte le Potenze accettarono la proposta russa regolante la nomina del principe della Bulgaria come governatore della Rumelia, in conformità dell'art. 17 del trattato di Berlino, puramente e semplicemente. Le Potenze consigliano il principe ad accettare tale soluzione. Vi ha la sola divergenza, che alcune Potenze considerano necessaria l'adesione del principe prima della Conferenza, per non firmare il protocollo contro cui potrebbe elevare delle obbiezioni, mentre altre Potenze credono che il protocollo si debba firmare subito, sperando che il principe aderirà ulteriormente.

BORSA UFFICIALE
1° aprile.

Consolidato 5 0/0 contanti 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 30 27 1/2 — in l. 97 30 fine.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 34
Senza cedola:
Corso medio 92 12
Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 64 95
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 63 65
Rendes — prezzo normale 100 25.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 624 fine.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 214 50 214 75 fine.
Az. Cartiera Italiana. — Contratti del mattino in l. 424 50 fine.
Az. Fondiaria Italiana — Contr. del mattino in l. 332 fine.

Cronaca della Borsa. — 1° aprile. — Alla Borsa ufficiale di Parigi continua a predominare la debolezza.

Ieri scorsi ai seguenti corsi:
83 —, 80 30, 108 77 1/2, 97 12 1/2
Inglese 100 1/4.

Corsi della chiusura ufficiale:
83 —, 80 22 1/2, 108 62 1/2, 96 70
Inglese 100 1/4.

L'Italiano fu quello che ebbe il maggior ribasso. Alla sera però tutto era meglio.

Ultimi corsi del Boulevard:
83 —, 80 30, 108 77 1/2, 96 85.
Inglese 100 3/8.

I telegrammi dicono che la *Coulisse* mattina l'Italiano e che il *Parquet* le combatte. Ma queste sono frasi di Borsa che non danno nessuna ragione dei movimenti. La verità pare sia che il *Parquet* vende per forti ordini che ha dall'Italia. Si dice anche sia un grande Stabilimento italiano che vende per procurarsi dell'oro. Lasciamo i commenti a chi tocca, ma se ciò che diciamo è vero, vi saranno probabilmente forti consegne di titoli in liquidazione e quindi ancora del ribasso.

Ieri si sono fatti dei riporti sul 3 0/0 a 3 e 3 cent., e sull'Italiano a 19 cent.

Ore 12.

La nostra Borsa ha assunto questa mattina un aspetto relativamente migliore di quello che si poteva aspettare dietro il ribasso di Parigi. Le vendite d'Italiano avranno un termine a tutti provvisorio che una volta finita vi sarà della ripresa. Vuota del denaro in Italia e la Borsa ne approfitterà.

Ren. it. 97 47 1/2, 97 43 1/2		Credito Fond. 818 —	805 —
Ren. cons. 97 95, 97 90		Rend. Toscane 337 —	330 —
Banca Naz. 2215 —, nom. —		Immob.-Mil. 244 50	243 50
Mobiliare 923 —, 921 —		ex-v.	
Banca Tor. 612 —, 610 —		Immob. Com. 231 —	230 —
Tiberina 596 —, 594 —		Esquilino 130 —	128 —
Meridionali 389 —, 387 —		Bergamasca 300 —, nom. —	
Mediterr. 589 50, 587 50		Cartiera 423 —, 422 —	
Banco Sconto 456 —, 453 —			

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 31, *ore 12,35 pom.*

Il mercato si mantiene stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni		14/16 qual. class. fr.	65
» piemontesi		12/14 1a qualità »	62
» »		12/14 2a » »	60
» italiane		9/11 1a » »	60
» »		12/14 2a » »	58
Trame piemontesi		24/26 1a » »	62
» italiane		20/24 1a » »	60
» »		26/30 1a » »	61
» »		24/26 3a » »	56
Organzini francesi		24/26 1a » »	63
» »		24/26 2a » »	58
» »		24/26 3a » »	60
» italiani lavor. ital.		20/00 3a » »	58
» »	franc.	24/26 3a » »	59

Salita condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

		30	31
Parigi, marzo (sera)			
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 10	47 30
» per aprile	»	47 60	48 —
» per maggio-giugno	»	48 25	48 60
» per luglio-agosto	»	49 25	49 60
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	97 75	98 75
» raffinato resto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	39 80	39 25
» 4 a 4 mesi da ottobre	»	41 —	40 50

Liverpool, 31 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Cotoni americani sostenuti.
Cotoni surati calmi.
Importazione della giornata 9000.

Havre, 31 marzo (sera).

Cotoni. — Venduto balle 500.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 6000.
Mercato pesante.

ITALIA

Bismarck e l'Italia.

Un telegramma del nostro corrispondente Colla di Berlino, che noi oggi pubblichiamo, dice:

« L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, mantenendo nuovamente il corrispondente del *Journal des Débats*, dice che « l'amicizia italo-tedesca non è mai stata « così sicura come sotto il conte di Robi« lant. »

Per ben comprendere questo telegramma, bisogna conoscere tutti gli antecedenti.

Il corrispondente aveva mandato al *Journal des Débats*, in data 17 marzo, un telegramma così concepito:

« Notasi un raffreddamento sensibile tra l'Ita« lia e la Germania a causa della politica at« tuale del principe di Bismarck. »

La *Gazzetta di Colonia*, che non è interamente un organo ufficioso, ma però esprime assai bene le idee dominanti nella Cancelleria germanica, si affrettò a smentire il *Journal des Débats*, il quale, come abbiamo veduto in un precedente bollettino estero, telegrafò al suo giornale che le smentite della gazzetta renana non avevano alcun valore, e soggiungeva: — « Tenete per certo che il Gabinetto del Quirinale ha veduto di mal occhio il progetto di legge politico-ecclesiastica sottoposto in questo momento alla Camera dei Signori, e che segua la fine del Culturkampf. Notato anche che la Stampa tedesca ha pubblicato in questi ultimi tempi parecchi articoli in cui l'idea della decapitalizzazione di Roma è seriamente discussa. Sono sintomi da notarsi. Quanto al principio di Bismarck, il suo contegno dipenderà da quello del Vaticano. Se il Papa accetta il nuovo regime ecclesiastico senza volere che questo regime assuma la forma di Concordato, la pace sarà fatta, ed il malvolere dell'Italia non l'impedirà. Se Leone XIII non si mostra difficile e non accorda i compensi sperati, potremo assistere ad un cambiamento di scena. »

Nè ciò bastava. Il corrispondente del *Journal des Débats* vedeva una prova del raffreddamento delle relazioni fra Italia e Germania, non soltanto nella questione delle leggi ecclesiastiche, ma anche nella vertenza del poeta Kraszewski.

Si sa che questo illustre scrittore e poeta polacco fu arrestato sotto l'accusa di essersi procurato importanti documenti di Stato, segnatamente di natura militare, e di averli venduti ai nemici della Germania, nell'interesse della liberazione della Polonia. L'accusa non è mai stata provata, ma intanto Kraszewski era stato rinchiuso nelle carceri di Magdeburgo, in attesa d'un processo che non veniva mai. La prigionia esercitava una azione perniciosa e deleteria sopra questo vecchio, che suscitò le simpatie di tutta Europa colle sue opere letterarie. Dietro preghiera di alcuni polacchi, i Reali d'Italia (non il Governo italiano) intercedettero dall'imperatore Guglielmo che, a motivo del suo precario stato di salute, il Kraszewski fosse messo in libertà provvisoria. Dopo molte esitanze, il Kraszewski fu messo in libertà, sotto cauzione prestata da amici, e se ne venne in Italia, alla riviera di San Remo, per procurare di rinfrancare la propria salute. Ed i Polacchi, riconoscenti a re Umberto per la sua generosa intercessione, gli mandarono un caldo indirizzo di ringraziamento.

Il tempo della libertà provvisoria era prossimo a scadere, ed il Kraszewski, non ancora ristabilito, fece domanda di restar ancora, sempre sotto cauzione, a San Remo. Pare che l'autorità tedesca non abbia voluto acconsentire a questa domanda. Allora, essendosi manifestato il debole che Kraszewski potesse acconsentire a perder la cauzione pur di restare in Italia, l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* gli diede poco meno che del ladro e del truffatore.

Il corrispondente del *Journal des Débats*, per provare il suo assunto del raffreddamento delle relazioni fra Italia e Germania, non anche, sebbene con qualche errore, le fasi di questa vertenza.

E la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiarò completamente falsa la notizia che la Corte e il Governo d'Italia si fossero pronunciati in favore di Kraszewski. Soggiungeva essere perciò privo di qualunque fondamento le voci tendenti ad un raffreddamento dei rapporti fra la Germania e l'Italia.

Ma in tutto questo c'è una lacuna ed un sottinteso. Può esser vero che nè la Corte, nè il Governo italiano siano ufficialmente intervenuti in favore di Kraszewski, ma è altrettanto vero che l'accanimento della Prussia contro questo protetto del Re d'Italia non dimostra certamente un riguardo per la nostra Corte e pel nostro riguardo; sono ben sgarbo da aggiungere ai tanti altri che già ci furono fatti, come, ad esempio, la scelta del Papa per la mediazione circa le Isole Caroline. I Reali d'Italia non possono, a proposito di Kraszewski, che essere un po' mortificati del poco conto che dei loro sentimenti si fa a Berlino.

Ma quasi tutto ciò non bastasse, si aggiungano i complimenti recentemente pronunziati da Bismarck all'indirizzo dei Parlamentari francesi ed italiano, per aver motivo di dire due impertinenze al suo Reichstag. Ecco le parole testuali:

« Secondo le tradizioni parlamentari inglesi accettate subito da noi come regole, non è permesso presupporre nel voto di ogni deputato altri motivi all'infuori di quelli che egli stesso adduce e, per dirlo in breve, i deputati reciprocamente ed il Governo di fronte a loro sono obbligati di ritener tutti *onesti ed amanti della patria*. Questa è una tradizione inglese naturalissima. *La tradizione francese ed italiana non corrisponde ad essa*. Vedremo se ciò si conserverà in Inghilterra nelle forme adesso più larghe della rappresentanza.

« È certo che in Francia, dove l'agguerrimento è incontestato, nessuno esita già a dire all'altro in viso ciò che egli pensa di lui e che in Francia non si usa più nemmeno questa specie di equità verso l'avversario. Avrete notato nelle ultime elezioni del Parlamento francese che tutti i partiti si unirono per escludere i conservatori dalle Commissioni. *In Italia è precisamente lo stesso.* »

Come si vede, Bismarck non soltanto fa suo conto del nostro Parlamento delle asserzioni erronee, ma le insulta addirittura. In Italia non è, per esempio, ancora avvenuto il recente fatto di Francia, che i partiti si rispettino così poco che la maggioranza escluda dalla Commissione del bilancio tutti i candidati della minoranza. In secondo luogo, coloro che fanno ora la guerra al Governo hanno dato prova del loro patriottismo sui campi di battaglia ed in tutti i più importanti avvenimenti della rivoluzione italiana. Bismarck può non essere abbastanza edotto della storia d'Italia da ignorarlo o dimenticarla, ma non lo dimenticano gli Italiani, ed i partiti italiani hanno tutto il diritto di mostrarsi offesi dalle sue aspre parole.

Perciò noi non possiamo che dare tutta la nostra approvazione alla protesta che, in forma molto moderata, faceva ieri il *Diritto*.

Il quale nota che in questi ultimi tempi gli atti politici del Governo centrale germanico non furono inspirati da quello stretto riguardo per gli interessi italiani che sono nelle abitudini della diplomazia alleata; — che mentre si esigono dall'Italia per l'alleanza colla Germania grandi sacrifizi specialmente per tutto ciò che riflette gli interessi vitalissimi nel Mediterraneo e nell'Oriente, si abbandona totalmente in balia di altri comuni amici; — che, allorquando furono in bilico il riguardo per l'Italia alleata e qualche interesse con enti ostili all'Italia, la politica germanica non esitò a mancare al primo per favorire i secondi; — che perciò *resta a vedere se, in questa pretesa alleanza, una delle parti sia sinceramente contenta e che cosa si ripromette dalla continuazione di questa situazione, ove non solo è il gaudente e l'altro il sacrificato.*

Dalla Camera.

L'interpellanza sul processo di Venezia. L'ingerenza governativa nella giustizia.

Roma, 20 marzo.

Era naturale che, mentre è tanto viva per tutto il Paese l'impressione del processo dei Mantovani, un'eco almeno ne arrivasse anche in Parlamento; e la seduta d'oggi ha scritto quest'eco. Ha alimentato l'impressione di quel processo è stata triste fuori di Montecitorio, dentro non la è stata punto meno! Sarà quasi per dire che è stata tristissima. Imperocchè, se finora il processo di Venezia aveva fatto sospettare quale grave parte di responsabilità e di colpa pesasse sul Governo, ora, dopo la dichiarazione fatta dal Governo per bocca dell'on. Taiani, quel sospetto si mutò in dolorosa certezza... Ma veniamo alla seduta.

L'on. Panizza aveva annunziato la sua interrogazione sotto la modesta forma di voler sapere come i magistrati italiani applicano il disposto dell'art. 26 dello Statuto, quello cioè che garantisce la libertà individuale dei cittadini. Come era modesta la forma della domanda, è rimasta modestamente giusta la forma dello svolgimento. Il Panizza, che, come membro dell'Estrema Sinistra e del gruppo socialista non ha certo affinità coi moderati, è stato modernissimo; lo stesso Taiani ha dovuto riconoscerlo, e lo ha confermato la Camera, che ha ascoltato l'oratore con molta attenzione e senza interruzioni di quelle interruzioni con cui suole accogliere da qualche tempo quasi tutti gli oratori che non piacciono agli amici dell'on. Depretis.

Il Panizza riassunse brevemente i fatti, che del resto erano a tutti già abbondantemente noti; ricordò come dalla risultanze di testimoni oculari emergesse che l'autorità giudiziaria, coadiuvata da quella di P. S., nel procedere agli arresti dei membri delle Associazioni mantovane procedesse a mani basse, senza criteri fissi e senza precisare i titoli, del resto, per cui gli arresti si compivano; asserì anzi che molti mandati di cattura erano dall'autorità giudiziaria *rilasciati in bianco*, che i carabinieri si incaricavano di riempire quando avevano i detenuti in mano; donde equivoci numerosi ed arresti di persone che non entravano affatto nei pretesi disordini neppure lontanamente; ricordò come di duecento arresti fatti in questa maniera più della metà non venivano giustificati neppure dai primissimi magistrati chiamati a controllare gli atti del Pubblico Ministero; un'altra quantità di arrestati venivano rilasciati in seguito, di nuovo per riconosciuta lamentanza; per gli altri pochi accusati che si son trattenuti in carcere, il fisco ha dovuto ampliare lungamente fra diversi generi di imputazioni, non sapendo quale appioppare ai detenuti; intanto il carcere durava oltre ad un anno, le famiglie dei disgraziati piombavano nel lutto e nella più spaventosa miseria; e quando finalmente il processo veniva chiuso con un rinvio alla Corte d'assise, i giurati di Venezia, che il fisco aveva preferiti a quelli di Mantova colla speranza di trovarli più teneri, li rimandavano assolti.... Innanzi a questo stato di cose — concludeva il Panizza — io domando semplicemente all'on. guardasigilli se egli sia convinto che l'autorità del Pubblico Ministero abbia commesso un enorme errore giudiziario, oppure se tuttochè si tratti di un caso di prevaricazione... Nell'una o nell'altra ipotesi come intende provvedere l'on. guardasigilli?

***

L'on. Taiani cominciò, al solito, con una delle sue pompose teatralità; disse che da qualche tempo egli è l'oggetto di censure da parte di un gruppo della Camera, che ora lo accusa di un peccato, ora lo accusa dell'opposto; quindi egli è indotto a concludere che si voglia fare di lui un bersaglio di partito, contro la qual cosa gli pare oramai tempo di protestare, e protesta. — Nessun applauso.

Quindi si fa a rifare la storia dei moti di Mantova e la fa proprio col tono di un Pubblico Ministero che tuttoni la requisitoria... Ma questo Pubblico Ministero non si ricorda che parla al domani di una assolutoria... Comunque, egli torna ad affermare che i fatti di Mantova erano gravissimi, di una gravità eccezionale, che non poteva non reclamare energici, severissimi provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e del Governo; e questo e quella provvedendo come hanno fatto, hanno fatto quello che domani, nelle stesse condizioni, tornerebbero a fare.

A provare il suo assunto, l'on. ministro dal braccio di ferro parla della nascita delle due Associazioni mantovane; dice che erano organizzate perfettamente, che i soci pagavano un contributo di qualche centesimo, che c'erano dei capi squadra, che questi capi squadra riferivano ad altri capi... E siccome fino a questo punto dell'enumerazione di questi *reati* la Camera non si commoveva ancora per orrore, l'on. Taiani, assumendo un tono più grave ancora, soggiunse che questi soci volevano imporre ai padroni delle terre tariffe di mano d'opera quale *non potrebbe sopportare nessun proprietario del mondo!*

E dire che al processo stesso è risultato che molti di questi rivoluzionari non erano pagati che a 50 e 60 centesimi al giorno!

Proseguendo ancora, l'on. guardasigilli afferma che le Associazioni di questi contadini avevano per iscopo di eccitare l'odio fra le classi sociali. Il Governo dovette intervenire. Il ministro non nega che istruzioni in proposito sono partite dal guardasigilli al procuratore del re di Mantova. Ma soggiunge che il guardasigilli era d'accordo col ministro degli interni...

L'on. Depretis, che sta scrivendo, a questa chiamata la causa, che pare non lo riguardi, alza il capo e poi lo torna ad abbassare per continuare a scrivere. Il guardasigilli scrisse al procuratore che procedesse con energia, ma insieme con prudenza; mano di ferro, ma ferro non infuocato. L'autorità giudiziaria fa la prima razzia di arrestati e ne informa il guardasigilli, il quale, sempre d'accordo coll'on. Depretis, risponde lodando lo zelo e l'energia dei funzionari; però esprime pure il desiderio del Governo che si restringa quanto più si può il numero dei detenuti, e quei pochi che si detengono siano proprio di quei tali... Il magistrato fa la scelta, e, ridotti gli arrestati a metà, torna a scrivere al guardasigilli... Questo loda ancora..., ma però, se si riducessero ancora... L'on. fra Roma e Mantova e viceversa si balletta la quantità e la qualità finchè si arriva all'ultima quota, che si può dire proprio la quota irreducibile, la quota di *quei tali*...

Il guardasigilli nega che l'Autorità rilasciasse mandati di cattura in bianco. — Se ciò fosse mai avvenuto, lo avrei preso provvedimenti...

L'on. Panizza esclama: — Furono rilasciati, lo torno ad affermare e ne ho le prove.

L'on. Taiani prosegue leggendo il testo delle sentenze della sezione d'accusa e della Corte d'appello, col gli accusati hanno ricorso contro la sentenza d'accusa, e giunto infine alla lettura, esclama: — Come è possibile credere che magistrati che ragionano a questo modo non siano nel vero?

Una voce distinta: Ma sragionano!

Concludendo, l'on. guardasigilli torna ad un tono drammatico come ha cominciato. — Voi dite — egli esclama — che con tutto ciò gli accusati sono stati assolti dai giurati di Venezia; ma parmi! La sentenza è data, ma ricordiamoci che *la verità è soltanto Dio!*... Dice la massima: *res iudicata pro veritate habetur.* Ma badi bene, on. Panizza: *pro veritate...* E l'on. Taiani sottolinea bene con cenni di sottintendere la frase... Si ha da capire, capire tutto il significato della sua sottolineatura? E come non capirlo se il significato, per quanto sconveniente in bocca del capo della magistratura, è pur tanto evidente? Dunque pel guardasigilli il verdetto dei giurati di Venezia un può passare *pro veritate*, al posto di una verità non è *veritas*, non è conforme al vero, è una ingiustizia... Ed è il ministro di grazia e giustizia che fa questo esempio di rispetto ai verdetti della giuria, lui, il ministro, che vuole inculcare nei suoi dipendenti il rispetto ad ogni costo, lui a non poter tollerare un amministratore di Opere pie che ha osato sospettare un giorno dalla indipendenza dei magistrati giudicanti... O senatore Colocci, il dottore della giustizia delle sentenze dei tribunali è solo riservato ai ministri guardasigilli, quando quelle sentenze danno al guardasigilli ed al Governo le lezioni che ha dato ora appunto la Corte d'assise di Venezia!...

Ma non ho tempo ora per riflessioni e commenti. La Camera, che ha inteso le dichiarazioni del Taiani, ne ha fatti di ben molti col suoi significanti susurri nei punti salienti della risposta del ministro.

Quanto al Panizza, si è limitato a prendere atto delle dichiarazioni del Governo, il quale confessava l'ingerenza presa nel processo, e disse che dopociò si spiegava insieme al resto anche il fatto che il più piccolo funzionario possa arbitrarsi di sospendere impunemente le garanzie sancite dallo Statuto...

Cose ferroviarie.

Riceviamo da molte parti lamentazioni e querele di impiegati ferroviari, i quali si lamentano del modo con cui il tratta la nuova Amministrazione della Rete Mediterranea. E noi, che sappiamo positivamente che quelle lamentazioni sono giustificate, ci facciamo volentieri loro portavoci.

Il direttore conte Massa, nella sua prima circolare, annunciando al personale delle S. F. R. M. la sua nomina all'alto ufficio, assicurava gli agenti della sua buone intenzioni, promettendo il dovuto compenso a quelli che avrebbero servito bene, e tutti un buono e stabile ordinamento.

Ahimè! fu « lungo promettere con attender corto. »

Come mai — ci scrivono — in dieci mesi non si è pensato ancora a compilare il regolamento, a formare il nuovo ruolo e desiderato organico?

Quali sono i nostri doveri, quali i nostri diritti? — ci scrivono.

E soggiungono ancora che in Italia servirsi da parecchio si fanno *lavori straordinari* senza che si sia visto il becco d'un quattrino.

Questo non è trattamento umano, questo anzi è una manifesta contraddizione alle promesse fatte fin da principio che gli impiegati — cambiando padroni — non ne avrebbero sofferto alcun danno; e giustifica i sospetti più volte espressi che la speculazione privata sarà peggiore anche di un cattivo esercizio governativo.

— Poichè siamo sul parlar di cose ferroviarie, ci viene fatto considerare che sono meritevoli di special encomio gli impiegati della stazione di Porta Nuova, che anche nella occasione delle feste carnevalesche, come già durante l'Esposizione nazionale, ebbero a disimpegnare con zelo e bravura e soddisfazione del pubblico un lavoro straordinario. Come si sa, negli ultimi giorni di carnevale arrivarono a Torino, per la sola stazione di Porta Nuova, intorno a 60,000 forestieri; di questi, circa metà ne ripartì il solo primo giorno di quaresima.

Se non hanno altri compensi, s'abbiano almeno, questi bravi impiegati, un elogio pubblicamente affermato.

ESTERO

Oltr'alpi ed oltremare

Il principe di Battenberg e la Russia.

La guerra è dichiarata fra Alessandro Grande ed Alessandro Piccolo, fra lo czar di tutte le Russie ed il principe di Bulgaria, il campione di Slivnitza e di Pirot.

Il principe di Battenberg ha la singolar pretesa di essere sul serio principe di Bulgaria, e non soltanto governatore della Russia in Bulgaria. Per conseguenza deve cadere. Il Governo imperiale russo ragiona come dopo il 1859 il Governo imperiale francese: a Parigi si pensava che la Francia aveva liberato l'Italia dagli Austriaci, dunque l'Italia doveva diventare una prefettura francese; a Pietroburgo si pensa che la Russia ha liberato la Bulgaria dai Turchi, dunque la Bulgaria deve diventare una provincia russa. Orbene, i Bulgari, da quanto pare, fanno quello che hanno fatto gli Italiani: come questi hanno voluto rimanere italiani e non infrancesarsi, i Bulgari vogliono rimaner bulgari e non russificarsi. E il principe di Battenberg sta con loro, come Vittorio Emanuele stava con noi.

Non c'è modo di guerra, non c'è insidia che la Russia risparmi a questo principe che pigli la sua missione sul serio. Novikoff, l'ambasciatore russo a Costantinopoli, lavora contro di lui presso il sultano; Ignatieff, il console russo a Filippopoli e tutti gli altri agenti russi in Bulgaria e Rumelia cercano di eccitare contro di lui le popolazioni, rappresentandolo come un ambizioso e come l'unico impedimento al completo raggiungimento dell'unità bulgara, e come un semplice funzionario del sultano; i medesimi agenti favoriscono le mene di tutti i malcontenti, di tutti i nemici personali del ministro Karaveleff, e, perchè il principe non li possa colpire, li mettono sotto la protezione consolare russa; nello stesso tempo altri agenti della Russia promuovono delle agitazioni fra i Bulgari di Macedonia, ai quali dicono che il principe li ha sacrificati solo per assicurarsi il governatorato della Rumelia, ed ha così rinunciato all'ideale della grande Bulgaria.

Insomma, si fa tutto il possibile per intricar la matassa, e creare al principe dei nemici. Probabilmente, vedendosi che non è possibile ammazzarlo e farlo abdicare, si faranno nascere complicazioni che diano pretesto ad un intervento armato della Russia in Bulgaria, nel qual caso il principe sarebbe deposto.

Intanto, per esercitare sui Bulgari una maggior seduzione, la Russia fa mettere innanzi l'idea della costituzione di un regno di Bulgaria. Naturalmente, questo re dei Bulgari non sarebbe il vincitore di Slivnitza o di Pirot, ma il principe di Leuchtenberg, o il principe Valdemaro di Danimarca.

Questo conflitto è pericolosissimo, e potrebbe riaprire fra poco tempo tutta la questione d'Oriente, tanto più che il malcontento regna un po' dappertutto, e l'attitudine della Grecia si fa sempre più minacciosa. Difatti, il Governo domanda nuovi fondi al Parlamento, chiama nuove reclute, firma nuovi ufficiali. Tutti questi sintomi non sono certamente indicativi di pace.

Cose in Egitto!

Un'altra prova che la situazione promette poco di buono nel senso della pace generale la si avrebbe in una recente decisione del Governo inglese.

S'era già pensato a Londra di ritirare dall'Egitto dei reggimenti. Ma, secondo un dispaccio dal Cairo, la partenza di questi dei reggimenti è contromandata, perchè l'Egitto è considerato come una stazione eccellente in caso di complicazioni in Oriente.

Ciò proverebbe che l'Inghilterra ha poca fiducia che l'Oriente abbia a rimaner tranquillo, e mantiene per ogni evenienza le sue riserve in vicinanza della penisola balcanica. Con una parte della flotta nelle acque di Suda ed un'altra parte a Malta, con parecchi reggimenti nel delta egiziano, con un'altra riserva militare a Cipro, con una buona provvista di sterline a Costantinopoli, l'Inghilterra è preparata ed aspetta gli eventuali cambiamenti nell'Oriente europeo.

L'Italia è dessa altrettanto preparata per questi ormai possibilissimi eventi?

La frode bancaria di Trieste.

Trieste, 20 marzo.

(X.) — Il grave fatto che vi ho telegrafato impressionò penosamente ogni classe della cittadinanza che considerava la Banca Popolare una solida istituzione eminentemente liberale, avente lo scopo di favorire la piccola industria ed i piccoli esercenti, nonchè di capitalizzare i risparmi dell'operaio.

La Direzione della Banca era affidata ad uomini di proverbiale onestà e capacità, ed il direttore-segretario, signor Vito Padea, giovane colto, simpatico, godeva la generale estimazione. Figuratevi con la profonda impressione quando si seppe che quegli intangibili e sacri depositi erano stati brutalmente manomessi!

Ma procediamo con ordine.

Il cassiere degli effetti, certo Vittorio Pessatori, noto nel mondo letterario col pseudonimo Rio de Rivi, e ben conosciuto anche dal pubblico torinese come autore della commedia *Ciò che succede...*, di fiasco-gnante memoria, venne invitato dal segretario Padea a recarsi giovedì, giorno festivo, di buon mattino, alla Banca, per praticare una revisione accurata degli effetti, essendosi rinvenuta qualche irregolarità. Il Pessatori rispose protestando contro il sospetto e rimandava la ch'avi alla sera. Poi non si fece più vedere.

Domenica scorsa ebbe luogo il Congresso generale, durante il quale il presidente, dott. Tonicelli, fece agli azionisti la dolorosa comunicazione che si era rinvenuto un ammanco di valore a napoleoni per un importo di 11,000 fiorini, che però si aveva fondato motivo da ritenere che la Banca verrebbe indennizzata.

Tale rivelazione suscitò un gran fermento fra i numerosi azionisti. La seduta divenne burrascosa e finì con una sospensiva. Gli amici del Pessatori, cosa più unica che rara, si offersero di sborsare metà dell'importo sottratto a condizione che non venisse avviata l'azione giudiziaria contro il fuggiasco. La Direzione, nell'interesse degli azionisti, accettava il compromesso, ritirava l'accusa ed il grave fatto veniva posto in tacere.

Ma un avvenimento imprevedibile aggravava notevolmente la situazione della Banca del Popolo.

Ieri mattina il presidente, dottor Tonicelli, riceveva una lettera del segretario Padea in cui dichiarava che non lo avrebbe più veduto, ma che non era il complice di Pessatori.

In un'altra lettera diretta al padre, pregava la sua famiglia di non maledirlo. Immediatamente venne avvertita l'Autorità, che procedette alle più rigorose indagini.

Alle 5 del pomeriggio un giovane studente di botanica, che raccoglieva erbe nel bosco del Cacciatore, avvertiva la gendarmeria che nel torrente in fondo al burrone c'era il cadavere d'un uomo. Accorsi i gendarmi, si potè constatare che il suicida era appunto il segretario della Banca Popolare, Vito Padea.

A breve distanza dal cadavere si rinvenne una rivoltella, il cappello e un mozzicone di sigaretta. La notizia si sparse rapidamente alla Borsa, inoltrandovi agitata. Alla Banca la Direzione, con l'intervento di un commissario del Governo, procedette subito ad una revisione degli effetti posti nella cassa principale. Il risultato non è ancora noto, ma si ritiene che il defraudo ascenderà ad una cifra superiore agli 11,000 fiorini.

Stamane una folla di gente stazionava nei pressi della Banca e molte persone si presentarono per il ritiro dei depositi.

Le autorità spiccarono mandato d'arresto contro il Pessatori, che si ritiene trovarsi nel regno d'Italia.

La Stampa biasima severamente la leggerezza della Direzione e la considera moralmente responsabile verso gli azionisti e verso il pubblico di ogni sommanza.

NOTIZIE

ITALIA.

CATANIA.

(Nostra lettera particolari — 20 marzo).

Parricidio e uxoricidio. — (*F. A.*) — In Misterbianco, grazioso villaggio a quattro miglia da Catania, fu commesso giorni addietro uno spaventevole delitto, di quelli che fanno orrore e raccapriccio e che per lungo tempo lasciano una traccia dolorosa nel cuore delle popolazioni. In due parole ecco di che si tratta.

Il contadino Vincenzo Cataldo, per incarico della moglie Rosaria Fallisi e del figlio Antonio Cataldo, fa a colpi di scure ammazzare da un certo Ferrisi, nella casa di abitazione medesima, sotto gli occhi medesimi del figlio e della moglie, Anni quest'ultima, vedendo che il Vincenzo Cataldo andò ancora segni di vita, fece segno al Ferrisi di finirlo, e, non contento, gli calpestava la fronte col piede! Il figlio, dal canto suo, si occupava a far sparire ogni traccia del sanguinoso misfatto!

La giustizia, per opera del delegato di pubblica sicurezza signor Vasta e del capitano dei carabinieri, è venuta a conoscenza di tutti i particolari dell'orrendo misfatto. La Rosaria Fallisi ed il figlio Antonio Cataldo si confessarono rei, adducendo a pretesto che la povera vittima Vincenzo Cataldo era un ubbriacone che sciupava inutilmente il denaro e che maltrattava senza ragione entrambi. Disgraziate davvero che da due anni

---

Una cosa singolare e che ne dimostrava l'orrida plebaglia le orecchie del signor Quarouble erano ornate da piccoli cerchi d'oro come usano ancora portare i contadini del mezzogiorno e del centro della Francia. Il costume finiva di confermare quell'origine: si componeva d'una giacca corta in grosso vellato blou rigato, come ne portano sposo i facchini; d'un panciotto chiuso fino al collo con due file di bottoni in metallo, di pantaloni della stessa stoffa e di grandi ghette in cuoio annerito dall'uso, allacciate da fibbie. Le scarpe larghe, massiccie, quadrate, tradivano il gusto e l'abitudine delle lunghe marcie. Il cappello di feltro nero a larghe falde, che egli teneva in mano, era anch'esso il quelli che usavano i contadini.

Ma quel costume, per quanto plebeo, ne testimoniava d'una inferiorità sociale di fronte al signor Le Trembiay, non dimostrava per nulla la miseria, tutt'al contrario; il velluto, sempre nuovo, ebbene si voleva logoro in qualche punto più chiaro degli altri, non mostrava punto o rammendo. Allo ghette non mancava una fibbia, nè un bottone al vestito. Le scarpe, quantunque ordinarie, erano di buona qualità; infine, la biancheria, se non era di batista, si mostrava con una certa civetteria ognidata fra l'apertura del farsetto, sul quale ricadevano gli sfrizzi di un grosso fazzoletto in seta rosso e nero. Era un contadino, ma un contadino che aveva bisogno di nessuno e che doveva qualche volta compiacersi di vantarsene.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Salomone Ledy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Alto di statura, dritto e robusto, il castellano di Val-Dômon portava gagliardamente i sessant'anni che dimostravano i suoi capelli bianchi rasi allo stampo e rarissimi sul cranio. Quella calvizie faceva spiacevolmente risaltare la fronte troppo fuggente e il balzo acuto e prominente dell'occipite. Il viso ovale e sanguigno era interamente glabro e quell'assenza di barba era resa anche più saliente dallo sguardo strano di due occhi grigio-celesti chiarissimi, piccoli e rotondi. La bocca larga e molle, come se fosse stata continuamente preoccupata di correggere la sottigliezza delle labbra con un'espressione di bontà, deturpava nel signor Le Tremblay un suono volgare. I piedi larghi e le mani grosse e corte confermavano ampiamente quella caratteristica. Malgrado fosse di buon mattino e si trovasse in casa sua, il signor Le Tremblay era già vestito d'un soprabito nero, con cravatta di raso nero, abbigliamento che finiva di tradire in lui quell'idea fissa di società corretta, alla stato perpetuo, comune alle persone a cui i modi di una società superiore sono più familiari fin dall'origine. Insomma, il signor Le Tremblay aveva in sè qualche cosa che suscitava diffidenza. Era troppo robusto, troppo ben messo, e la cordialità e la bonomia di lui ortavano coll'espressione dei piccoli occhi dallo sguardo d'acciaio e delle labbra sottili.

— Signore, — disse Dario rivangando qualche carta, — la memoria che non ho potuto rimettervi ieri in causa di quell'arrivo inatteso, è oggi interamente finita. Eccola.

Il signor Le Tremblay prese con visibile soddisfazione i fogli o, meglio, il quaderno che il signor Fal gli porgeva, e, dopo aver messo sul naso l'occhialino, cominciò a leggere.

A misura che s'inoltrava nella lettura, il suo volto dimostrava un'interna soddisfazione.

— Bene! benissimo! Dario, — egli disse infine. — Tutto ciò è chiaro, preciso, stabilito su prove, su fatti, con cifre. Fatti e cifre, non c'è altro al mondo, mio caro ragazzo. Tutto il resto è utopia... eccetto la morale, intendiamoci! — aggiunse il signor Le Tremblay con una solennità un po' ironica. — Ora, nel caso presente, la morale si trova d'accordo colle cifre e coi fatti, poichè si tratta di migliorare la sorte di tutta una popolazione, traendo da un paese quasi deserto delle risorse inattese. È proprio quello il vostro parere, non è vero?

Formulando quella domanda, il signor Le Tremblay si volse verso Dario, come se ci avesse tenuto ad avere dal segretario la conferma verbale delle idee che egli aveva espresso.

— Sicuramente, — replicò Dario con fermezza.

Il signor Le Tremblay approvò con un cenno della testa, e dopo aver dato un'altra guardata al manoscritto, proseguì:

— Vedo che avete rilevato esattamente i villaggi che compongono la maggior parte dei Comuni dei dintorni. Il lavoro non era facile.

— Non poteva essere compiuto che nel posto, — disse Dario. — Ci sono Comuni, lo sapete, che si compongono di dieci o dodici case distanti l'una dall'altra parecchi chilometri e separate da colline e corsi d'acqua.

Il vecchio si alzò.

— Ah! un corso d'acqua! — egli esclamò. — E dire che non ne possiedo nemmeno uno, e che quel vecchio briccone di Quarouble...

Fece qualche passo in silenzio passando fra se stesso, poi, bruscamente, guardando Dario:

— Signor Fal, — egli disse, — avete forse che ieri lasciai capire al signor Louvières che rinunzio al mio disegno. È inutile farci allusione. Non bisogna parlare di certe cose finchè non sono compiute... Quando quello schizzo sarà comparso nella Rivista del dipartimento, avremo tempo allora di tentare nuovamente la pratica dopo la teoria. Ciò che io voglio è il bene del paese, non è vero? Una grande colonia industriale, invece di uno sparpagliamento sterile...

Il suo occhio brillò di un fuoco straordinario.

— Ah! — proseguì il signor Le Tremblay come parlando a se stesso, — se m'indovinano, se mi eleggono, quale fortuna!...

E colla stessa rozza vivacità che sembrava qualche volta contraddire la sua affettazione di pazienza, egli aggiunse:

— Non vi disanimerò, Dario.

— Ma lo avete promesso, signore, e ho fede nella vostra parola, — replicò il giovane con calma.

— Dunque, quella memoria sarà in pulito, conto su voi... Ma chi viene a disturbarci? — disse il signor Le Tremblay ascoltando.

Dario tramutò involontariamente.

— Il signor Louvières.., probabilmente...

Picchiarono all'uscio, e prima che il signor Le Tremblay avesse risposto « avanti, » la porta si aprì.

— Eh! — egli esclamò, — è babbo Quarouble. Perbacco! Arrivate in buon punto; parlavamo di voi.

V.

Il nuovo personaggio che era entrato così liberamente nello studio del signor Le Tremblay aveva almeno sette o otto anni più di lui, e tutto, nella sua persona — statura, fisionomia e perfino apparenza di condizione — era profondamente diverso. Piccolo, tozzo, robusto, colle spalle quadrate, il viso incorniciato da una barba grigia corta e folta, la fronte un po' bassa, con dei capelli non meno folti che la barba e scesi fin massimo interstizio di calvizie, il signor Quarouble, babbo Quarouble, come lo aveva chiamato famigliarmente il signor Le Tremblay, portava sulla sua fisionomia l'impronta di una sicurezza e di una energia tranquilla. Lo si sarebbe potuto paragonare a un toro di piccole proporzioni. I muscoli salienti del collo robusto, delle mani larghe e nodose indicavano in lui un vigore che gli anni non avevano potuto affievolire. Il mento acuto dinotava una forza di volontà spinta fino all'ostinazione. L'occhio grande guardava dritto davanti a sè con un'espressione d'audacia singolare.

spirito stabilito diversi di lui, e che ora solamente poterono mandare in esecuzione il loro orribile progetto. Il Perini, dal canto suo, confessò che fu allettato dal proprio cognato Longo, e che gli fu promesso il compenso di L. 200, più una salma di vino ed una di frumento.

Gli abitanti di Misterbianco volevano fare giustizia sommaria degli assassini, che a stento furono salvati dai carabinieri.

Un morto che viaggia. — Il comm. Cortelletti, ingegnere-capo dell'ufficio governativo delle costruzioni ferroviarie e cognato del comm. Billia, direttore generale delle ferrovie Sicule, fu chiamato telegraficamente da Palermo a Messina, ove trovasi la sua famiglia, a causa della malattia di una propria figlia. Egli, benchè infermo, partì subito col diretto Palermo-Messina; ma appena il treno trovavasi fra le stazioni Santa Caterina e Imera, vicino a Girgenti, il Cortelletti, colpito da apoplessia fulminante, rimase cadavere nella vettura *Pullmann* dove viaggiava. Giunto il treno a Catania, necessario sopra luogo tutte le autorità, cominciando dal sindaco E. signor Pennarelli, fecero rimanere il *Pullmann* per le debite constatazioni, e lasciarono proseguire il diretto fino a Messina. È dire che in quest'ultima città il comm. Cortelletti era aspettato alla stazione dalla famiglia, dai parenti e dai numerosi amici!

Questa sciagura ha prodotto, come potete figurarvi, grandissima sensazione a Catania, Messina e Palermo, quindi in tutta la Sicilia, perchè il comm. Cortelletti, oltre ad essere persona egregia sotto ogni rapporto, era un intelligente funzionario ed un bravissimo ingegnere, fra i primi dell'isola.

I funerali del generale Mazè de la Roche.

(Vedi numero di ieri).

In chiesa fu benedetta la salma e quindi fu mandata Messa solenne innanzi al cadavere.

Assisteva alla funzione religiosa in banco apposito parato a lutto nel *Sancta Sanctorum*, il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

I Principi e i parenti dell'estinto presero posto nei banchi a sinistra, a destra alcuni generali, per tutta la chiesa l'imponente corteo.

Fra i parenti, alla Messa funeraria compariva commosso il figlio maggiore del generale, in uniforme di allievo dell'Accademia. Egli reprimeva a stento le lagrime e pareva come sbalordito fissando il guardo sul feretro ornato di fiori, innanzi a quella dimostrazione di cordoglio immenso e di unanime compianto.

***

Dopo la funzione religiosa, la quale finì verso le 12 1/2, la bara fu nuovamente collocata sull'affusto, e quindi, preceduta e seguita da un plotone di cavalleria, trasportata al Cimitero, passando per via Rossini e corso S. Maurizio.

Seguivano il feretro una vettura in cui erano il sindaco di Torino e alcuni generali, poi venivano numerosi ufficiali e funzionari a piedi.

Gli allievi dell'Accademia, schierati dinanzi alla chiesa, presentarono le armi.

Il re Umberto ha spedito stamane un telegramma alla signora contessa Bianca Maxé de la Roche, nel quale porge vive condoglianze anche a nome della Regina per la perdita dell'affezionato generale.

La corona mandata erano tante e così grosse che non poterono venir collocate tutte sul feretro. D'altronde la severità militare non permette ornamenti, mandò la tradizione sull'affusto, epperò non vi si vedevano che due grandi corone offerte l'una dagli ufficiali del Comando, l'altra da quelli della milizia territoriale, le quali erano collocate sui davanti.

Erasi dapprima pensato di far accompagnare il convoglio da una vettura carica delle ghirlande, fra le quali ve n'era della Casa del Duca d'Aosta, del Principe Tommaso e d'altri; poi, anche ciò contrastando colla serietà militare, se ne abbandonò il pensiero e crediamo che quei fiori siano stati mandati al Cimitero. Essi empivano una sala del Comando.

***

Fra gli allievi della R. Accademia che presentarono le armi al passaggio del corteo innanzi alla chiesa di S. Francesco da Paola, era pure il figlio maggiore del Duca d'Aosta, il collega del povero figlio dell'estinto.

Il trasporto del feretro dalla Camera ardente all'affusto prima di partire, dall'affusto alla chiesa, e poi la deposizione nella fossa fu compiuto da otto sergenti scelti di tutte le armi.

***

Ancora una volta bisogna dire ad elogio di chi ordinò e di chi intervenne ai solenni funerali: raramente una simile pompa rivestì così imponente, così ordinata, così commovente.

A cittadino anzitempo, a generale valoroso, a patriota salito ai supremi gradi, non si poteva rendere supremi onori con più dignità, con maggiore affetto, con più mesta venerazione.

Oh se la grandiosa e commovente dimostrazione di stamane potesse alleviare lo strazio della povera famiglia orbata!

Il sindaco di Torino ha ricevuto il seguente telegramma:

« Campobasso, 31 marzo 1883.

« Municipio e cittadinanza Campobasso prendono viva parte lutto illustre famiglia defunto senatore Maxé de la Roche pregano esprimere medesima amarissimo cordoglio morte valoroso soldato che rese servigi importanti questa Provincia difficili tempi 1861-62 di cui conserviamo imperitura memoria.

« *Sindaco:* Bucci. »

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta del 31 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,20 pom.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Villanova, Comino, Gianolio, Lessona, Soberro, Arnozzi-Masino, Rignon, Mosca, Chiesa, Lanza, Martini, Ceppi, Vuli, Riccio, Pernati, Giuberti, Vegezzi, Pasquali, Massa, Beltrame, Caranti, La Marmora, Olivetti, Valfrè, Bassi, Barisco, Sperino, Compans, Baliati, Piana, Astolfo, Rossi, Prescot, Chiaves, Bailini-Confalonieri, Bay, Tenni, Bruno, Damonetti.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

***

Il SINDACO commemora il compianto consigliere comm. Nicomede Bianchi, ricordando la benemerenze di lui in pro della città di Torino che gli diede la cittadinanza; manda un ultimo saluto alla sua memoria, che avrebbe potuto all'epoca della morte di lui trovarsi presente a rendere a quell'egregio uomo gli ultimi onori.

Riferisce quindi di essersi reso interprete presso il figlio del generale Maxé de la Roche dei sentimenti di condoglianza del Consiglio per la dolorosa perdita del padre.

Annuncia pure di avere telegrafato all'on. Panebianchi e Nervi, esprimendo i voti di plauso del Consiglio per la generosa sua donazione e dandogli notizia dell'indirizzo votato in suo onore, che gli verrà presentato al suo ritorno a Torino, e porge comunicazione della risposta avuta.

***

I consiglieri Peyron e Revel scusano la loro assenza dalla seduta.

***

Si riprende la discussione della materia all'ordine del giorno:

Società torinese di tramvie e ferrovie economiche — Convenzione. (Vedi *Gaz. Piem.* n. 85).

GIANOLIO raccomanda maggior osservanza dell'orario per la linea del Valentino.

COMPANS, lietissimo dello sviluppo che prendono le tramvie, raccomanda che i benefizi di tale servizio siano pure estesi al Borgo Vanchiglia.

Propugna una linea che, partendo dal viale Regina Margherita, per via Vanchiglia, piazza Vittorio, via Principe Amedeo e via Carlo Alberto (ove già cristarebbe il binario) conducesse alla stazione di Porta Nuova. In ogni caso raccomanda che non siano tolti i regoli dalla via Carlo Alberto.

BOSSI appoggia la linea proposta per Vanchiglia, ma crede che tale linea sia già accordata alla Società belga.

Raccomanda l'allacciamento della linea Barriera di Lanzo colla Barriera di Milano.

SINDACO risponde a Gianolio che gli ordini si fanno ora osservare, e si faranno osservare sempre meglio. A Compans risponde che non vi è necessità di conservare il binario in via Carlo Alberto, tanto più che viene a portare ingombro non piccolo alla viabilità.

Quanto alla linea di Vanchiglia, risponde che essa deve essere assunta dalla Società belga, e la concessione verrà portata all'ordine del Consiglio per una prossima seduta.

MOSCA vorrebbe le partenze fisse dei carrozzoni ogni quattro o cinque minuti, a scanso di equivoci. Proporrebbe poi un servizio alternativo fra *omnibus* e tramvia alla sera per non lasciar, dopo le 8, la città priva di servizi di trasporto come ora succede.

Si pone quindi ai voti la nuova convenzione colla Società torinese di tramvie.

La convenzione è approvata.

***

Mole Antonelliana nell'isolato Basilo Onorino — Compimento esterno — Proposta di spesa dai fondi materiali di cassa.

Si reca nell'aula una specie di paravento su cui è disegnato il nuovo progetto di ultimazione della Mole.

CHIAVES non è contrario alla nuova spesa pel complemento dell'opera ardita dell'ingegnere Antonelli, però si preoccupa nel vedere che non si è giunti ancora all'ultima spesa per questa opera.

Non vorrebbe che l'unico criterio pel complemento della Mole fosse quello di farla più alta possibile.

Intorno a questa Mole si spesero già 300,000 lire e non è finita ancora all'esterno; bisognerà pensare poi alla decorazione interna. Perciò propone che nella prossima sessione autunnale il sindaco e la Giunta presentino un progetto della sistemazione interna, ed un calcolo approssimativo della spesa che verrà a costare.

Formula e presenta un ordine del giorno nel senso della fatta proposta.

PASQUALI, per necessità delle cose e per un limitazione dei mezzi, crede non abbia l'Antonelli potuto svelare tutto intero ed un tratto il suo grandioso progetto, ma lo vada ora perfezionando a volta a volta.

Definisce la Mole un prodigio della scienza statica e meccanica, ed è di parere che lo sormontevolmente di cosa valga appunto a dimostrarne tutta la stabilità.

SINDACO promette che *possibilmente* portera per la sessione autunnale del Consiglio, e *ad ogni modo* prima che siano principiati i lavori di assettamento interno, i progetti ed i calcoli di cui è cenno nell'ordine del giorno Chiaves.

Chiede al cons. Chiaves di poter modificare così il suo ordine del giorno.

PRESCOT chiede se sopra il nuovo progetto si pronunciò la Commissione d'ornato, e se si fecero studi sulla stabilità dell'edificio.

SINDACO risponde che la Commissione d'ornato esaminò il nuovo progetto e nulla obbiettò. Quanto alle condizioni di stabilità, ricorda che una speciale Commissione di ingegneri di altre città si pronunciò favorevolmente su di esso.

PRESCOT obbietta che quando la Commissione si pronunciò sulla stabilità, l'edificio non aveva l'altezza che ha raggiunto ora.

SINDACO risponde che l'ingegnere Antonelli propose appunto una maggior elevazione dell'edificio per rafforzarne la stabilità.

PIANA ricorda che a parecchi secoli di distanza anche il Brunelleschi concluse che il doveva innalzare maggiormente la cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze per darle maggior stabilità. Cita questo fatto unicamente per ricordare come due grandi genii dell'architettura si siano incontrati dopo lungo volger di secoli su questa idea ardita.

CHIAVES mantiene con dati il fatto circa la stabilità della Mole.

PASQUALI accetta pure che l'Antonelli, dopo aver elevata mole sì grande, non farebbe opera che potrebbe infermarne il valore architettonico e fasciltarne la rovina.

Dopo ciò, l'ordine del giorno Chiaves e la proposta della Giunta sono approvate.

***

Corso Giovanni — Occupazione di terreni per la sistemazione del corso Brescia e della via Asola.

Si approva senza discussione.

***

Strada vicinale del Pavarino a Reaglie — Costituzione degli atenti in Consorzio.

Si approvano le nominazioni favorevoli della Giunta.

***

Bologna ing. Luigi ed Arenda avv. Vittorio — Istanza per sospensione di cottura.

È approvata.

***

Magazzini generali (Docks) — Conto consuntivo dell'esercizio 1882 e bilancio preventivo per l'esercizio 1883.

CARANTI chiede se v'è ancora, per parte del Municipio, il proposito di fare un stabilimento speciale per le materie infiammabili.

Chiede poi se si pensò in qualche modo al nuovo assetto da darsi ai Magazzini, quando sarà spirato il contratto già denunciato col Banco Sconto e Sete.

ROSSI appoggia la mozione Caranti per il magazzino delle materie infiammabili, tanto più che ci stanziò già in bilancio la somma a quest'uopo.

Quanto al nuovo assetto da darsi ai Magazzini, voleva già egli interpellare il Sindaco se non l'avesse prevenuto il consigliere Caranti.

SINDACO spiega che, quanto ai magazzini per le materie infiammabili ed al nuovo assetto dei magazzini, si è in epoca di scelta, dipendendo tale questione in parte dalla istituzione di una sezione doganale a Modane, che venne chiesta dalle Amministrazioni delle Ferrovie italiane e francesi, e che si sta oggidì attivando studiando.

PIANA chiede se questa sezione doganale di Modane non viene a scemare l'importanza la dogana di Torino.

SINDACO assicura che la dogana principale rimarrà sempre a Torino; alla sezione doganale di Modane sarebbero solo assegnate certe e determinate voci.

Il Consiglio approva quindi la regolarità del conto consuntivo 1882 e bilancio preventivo 1883 dei Magazzini generali dietro le favorevoli conclusioni della Giunta.

***

Tesoreria civica — Cauzione in obbligazioni della Città di Torino.

È approvata l'accettazione della cauzione.

***

Regolamento d'igiene — Appendice — Norme per riconoscere il latte puro da quello sfiorato.

Dopo alcune osservazioni dei consiglieri MOSCA, VILLA, GAMBA e CEPPI, e spiegazioni dell'assessore ARCOZZI-MASINO, si approvano le nuove norme.

Quindi, essendo le ore la seduta è rinviata a venerdì.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella prossima sessione d'Assise.

1. Manini Fortunato, dottore in fisica, Torino — 2. Gianti Giuseppe, incisore in metalli, Torino — 3. Rochetaral Michele, dottore in lettere, Carmagnola — 4. Cerruti Giovanni Battista, Carmagnola — 5. Alessio Vittorio, avvocato, Torino — 6. Arnaud Giuseppe, Susa — 7. Barberis Giuseppe, Pinerolo — 8. Gastaldi Giuseppe, avvocato, Torino — 9. Amapane Giacomo, geometra, Pinerolo — 10. Tagliaferri Alessandro, impiegato telegrafico, Torino — 11. Canale Michele, possidente, Cumiana — 12. Vota Antonio, Rivarolo — 13. Giacchieri Tommaso, ricevitore del registro, Torino — 14. Operti Giovanni, chirurgo, Torino — 15. Bonjour Daniele, sindaco a Bobbio Pellice, Pinerolo — 16. Chiapusso Felice, avvocato, Susa — 17. Castelnuovo conte Carlo, Torino — 18. Dionisio Pietro, avvocato, Torino — 19. Salvaglione Giovanni, commerciante, Torino — 20. Chiapusso Ettore, Susa — 21. Migliavero Pietro, macellaio, Vigone — 22. Trovisin Antonio, avvocato, Torino — 23. Verdi Giacomo, Cirié — 24. Castellano Francesco, Pinerolo — 25. Vassallo Clemente, impiegato, Torino — 26. Bagnasani Giuseppe, impiegato, Torino — 27. Gavaglio Giacomo, Torino — 28. Vittone Michele, Rivoli — 29. Vercellino Pietro, Coriè — 30. Zaldi Francesco, tenente colonnello in ritiro, Torino — 31. Costantino Giacobbe, mugnaio, Pinerolo — 32. Barma Rivà Antonio, Cirié — 33. Vigone Francesco, Torino — 34. Riccio comm. Camillo, ingegnere, Torino — 35. Tibaldi Secondino, Torino — 36. Carnerl cav. Carlo, capitano a riposo, Torino — 37. Cassa Sebastiano, Pinerolo — 38. Calcagno Alessandro, possid., Torino — 39. Teghillo Ambrogio, Vià — 40. Filippi cav. Vincenzo, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti.

1. Mantelli cav. Alessandro, ingegnere, Torino — 2. Sola Giuseppe, ragioniere, id. — 3. Antonelli conte Carlo, id. — 4. Barzio Pietro, impiegato, id. — 5. Segre Napoleone, avvocato, id. — 6. Mariol Giuseppe, ingegnere, id. — 7. Tibaldi Ferdinando, impiegato, id. — 8. Alessio Costantino, maestro, id. — 9. Prastini Antonio, id. — 10. Ormezzano Giuseppe, avvocato, id.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 1° aprile

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Se la *Favorita* ebbe ieri sera un esito alquanto contrastato, il credo che la colpa principale la si debba precisamente a coloro che più desideravano un lieto successo. Queste brave persone, che ad ogni nota sostenuta da po' lungamente si lasciano trascinare ad applausi fragorosi, non pensano che se ciò può mostrare in loro una bontà d'intenzioni ed una indulgenza che fa onore alla mitezza dell'animo loro, provoca per altro alla lunga quelle naturali reazioni che si manifestano in atti ed in sibili molto caratteristici. Così fa che agli applausi ed alle richieste di bis, qualche volta proprio fuori luogo, succedettero ieri sera le disapprovazioni.

Orbene, la *Favorita* non meritava *ni ce excès d'honneur, ni cette indignité*. Bensì sì, a quanto mi parve, abbastanza in fretta e senza tener conto delle difficoltà grandi che essa presenta, specie perchè è tal lavoro da non comportare un'esecuzione mediocre, si sarebbe tuttavia corretta con onore, se... Basta... registriamo intanto, per debito di cronaca, molti applausi, specie nei primi atti, ed anche un *bis*, quello del duetto fra tenore e soprano dell'atto primo.

Quanto alla critica, essa, tenuto conto che trattasi d'un teatro senza sovvenzioni e del costo mite del biglietto d'ingresso, non ha il diritto di mostrarsi troppo schizzinosa.

I primi elogi spettano alla sig.ª Zeppilli, che canta con anima e con passione, qualche volta anche troppa. La sua voce non è molto uguale, nè ha grande estensione, ma è ben portata ed ha buono assai nel registro basso e nel medio. Sostenne la parte faticosa della protagonista con due segni di stanchezza. Il che, ad esempio, non accadde al tenore Particelli, che nell'ultimo atto non ne poteva proprio più. Questo artista è molto ineguale: ebbe momenti veramente felici, ed altri in cui, a cominciare dall'intonazione, gli mancò tutto. Timido ed impacciato in principio, ebbe una mano rassicurandosi, e riscosse molti applausi, dei quali alcuni veramente meritati. Il suo timbro di voce è abbastanza limpido e simpatico, ma procuri di temperi meglio in sulla nel recitativi, che, appunto perchè difficili, richiedono studio e molta attenzione.

Il baritono sig. Rubirato ha una voce più che discreta, che faccebbe bene però a non forzare in qualche punto per evitare d'effetti volgari. Cantò bene la cavatina ed il duetto; ma poi nella proposta del finale terzo ed in genere nei punti in cui il canto è scoperto mostrò una tendenza grandissima a calare.

Quanto agli altri, non credo di dover modificare il giudizio già dato a proposito del *Puritani*.

I cori si mostrarono attenti, ma vorrei nella preghiera più accentuato certo morire tinte; l'orchestra, diretta dall'Acerbi, fece, per quanto meno un po' meglio le masse, sperio negli archi, abbastanza bene il compito suo; la messa in iscena pel è elegante.

Insomma uno spettacolo discreto.

— Intanto proseguono a questo teatro le prove per il Concerto popolare di domenica, che, non se l'abito, riuscirà una vera festa dell'arte.

I professori attendono alle prove con grande zelo ed amore, e fra i pezzi che si eseguiranno certo otterrà un bel successo la nuova *Suite d'orchestre*, di Massenet. Per ora mi limito a questo cenno; ed ecco intanto il programma, che mi pare scelto molto opportunamente:

1. *Saul*, Poema sinfonico — G. Rossi.
2. *Dors mon enfant*, Berceuse — Ch. Lorel.
3. *Scènes Alsaciennes*; (a) *Dimanche matin*; (b) *Au cabaret*; (c) *Sous les tilleuls*; (d) *Manche soirs* — G. Massenet. — Prima esecuzione in Italia.
4. Preludio nell'opera *Tristano ed Isotta* — Wagner.
5. *Felonia*, Poema sinfonico — C. Saint-Saëns.
6. Sinfonia nell'opera *Guerra in quattro* — G. Pedrotti.

F.

Per solo e pochi numeri rivolgersi al camerino del teatro od agli editori di musica Giudici e Strada e Bianchi.

★ **Teatro Carignano.** — Le commedie in tre atti di A. G. Cagna: *Cavalleria leggera*, fu accolta, ieri a sera, piuttosto freddamente dal pubblico del teatro Carignano; fu male davvero, perchè questa commedia è prova di un ingegno che promette assai e che ha, sovratutto, la dote invidiabile della comicità. Essa è rivolta a mettere in ridicolo la mania dei duelli da cui sono invase, tratto tratto, le città di provincia, tanto per scimiottare le maggiori; siamo quindi in piena caricatura, quantunque alla commedia non si convenga il titolo di parodia, e come caricatura vi sono delle cose buonine davvero, specialmente nel secondo e nel terzo atto. A Milano ed a Napoli la *Cavalleria leggera* ebbe successo assai migliore, e il Cagna non deve sgomentarsi. M.

Si annunzia per questa sera la beneficiata del distinto attore brillante sig. Virginio Talli colla replica del *Deputato di Bombignac* ed *Il marito della vedova*.

★ **Teatro Gerbino.** — L'aspetto che presentava ieraera il teatro Gerbino era quello delle grandi avvenimenti artistici. La folla vi era serrata serrata, non un posto, non uno spazio per una persona di più nè nelle sedie, nè in platea, nè nelle gallerie. Era la beneficiata di Claudio Leigheb, e ciò spiega la festa.

Il programma del serratante fu dei più faticosi: cinque lavori. Il primo, *Patatrac*, del Salvestri, già conosciuto; il secondo, *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, di Gondinet; il terzo, *Precisioni tua moglie...* di autore che ebbe la prudenza di conservare l'anonimo. È una commedia-*pochade* in due atti, nella quale gli avvenimenti più inverosimili, gli equivoci più... comici si incalzano, e deve non solo si risenta, ma si entra in piena... estetrica. L'arte di *glisser et ne point appuyer* non è conosciuta dall'anonimo autore di *Precisioni tua moglie*.

Il pubblico applaudì al Leigheb, che rappresentò, come sempre, splendidamente la sua parte, ma dubito di cauta ragione il lavoro, che è sperabile non ricomparirà più davanti al pubblico.

Il quarto lavoro fu la conferenza in versi di Selsilli, nel quale Leigheb è addirittura prodigioso, inarrivabile.

E finalmente *Il benjamino della nonna*, di Bayard. Come e quante volte il Leigheb sia stato applaudito e chiamato al proscenio, è facile indovinare.

★ **Teatro Alfieri.** — Stasera, ben iniziata dall'attore brillante Achille Revelli, si esporrà: *Il falegname e Partieta*, *I due gemelli* e *La lettera perduta*.

★ **La stagione musicale al teatro Balbo.** — Venne pubblicato il manifesto della stagione di primavera, che si inaugurerà al teatro Balbo la sera del 29 aprile prossimo.

In detta stagione si daranno non meno di 40 rappresentazioni di opere e balli di nuovo carattere.

Le opere scelte sono: *Il Poria*, del maestro Giuseppe Villaflorita, nuova per Torino, e l'*Attila*, di Verdi. Altre da destinarsi. I balli: *Lo scrigno d'oro*, in 6 quadri (musica del maestro Enrico Carbone), e *Amore e magia*, in 5 quadri (musica del maestro F. Erby), entrambi del coreografo Agostino Rostagno.

Compagnia di canto: prima donna soprano, Carola Carolli; prima donna mezzo soprano, Giovannina Angioletti; primo tenore, Federico Gandarelli; primo baritono, Fortunato Checchini; primo basso, Tullo Campello; parti comprimarie, Carolina Livorno, Ferdinando Isnardi, L. Nicollai.

Maestro istruttore dei cori, cav. Carlo Canavasso; suggeritore, Eldrado Migliara; direttore di scena, Carlo Tagliaferri.

N. 26 scritti d'ambo i sessi; N. 35 professori d'orchestra; Bande sul palcoscenico.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere, Giuo Goffacinni.

Compagnia di ballo: coreografo, Agostino Rostagno; direttore d'orchestra, Vincenzo Segoo; primi ballerini assoluti di rango francese, Aida Rossalli e Giuseppe Paolucci; primi mimi assoluti, Giuseppina Prima, Lorenzo Ferrero, Andrea Muratzano, Augusto Ginghini; secondi mimi, Andrea Simone, Gabriella Zanotti, Giuseppe Franchinelli.

N. 16 ballerine di mezzo carattere; N. 8 ragazzi; sarità, comparse.

★ **Thomson e Catalani.** — Ieri ebbe luogo al Costanzi, a Roma, un concerto in onore del violinista Thomson, concerto che ebbe un esito veramente splendido. Vi presero parte il Thomson stesso, la signorina Adams e l'Orchestrale romana diretta dal Pinelli.

Mentre Thomson proseguo così trionfalmente il suo giro artistico, un altro celebre musicista, Alfredo Catalani, non riposa sugli allori.

Egli ha in animo di porre nuovamente le mani nell'*Edda*, ridducendola a tre atti, e cambiando in molti punti l'azione, che forse nel primitivo libretto era un po' ingoppata e pesante, e diminuiva la snellezza di andamento necessaria in un'opera teatrale. I cambiamenti sarebbero di non lieve importanza, ed anche il titolo muterebbe, perchè nel nuovo si intitolerebbe *Loreley*.

Intanto a Monte Carlo si eseguirà prossimamente la sinfonia *Ero e Leandro*, che spero ci si farà udir presto anche ai *Concerti popolari* di Torino, ed a Nizza si ripeterà nell'inverno prossimo la *Dejanice*.

Inutile l'aggiungere parole di commento a questi fatti che nella loro semplicità encrano più di qualsiasi cosa il giovane e simpatico maestro.

★ **Conferenza al Circolo Impiegati.** — Sabato sera, 3 aprile, l'avv. Carlo Nasi terrà al Circolo degli impiegati l'annunciata conferenza sul tema: *Massimo D'Azeglio*.

I soci, oltre al condurre le loro famiglie, hanno diritto ad un biglietto d'invito da richiedersi non più tardi di venerdì 2.

★ **Biblioteca civica.** — Col 1° aprile la Biblioteca resta di essere aperta nelle ore serali ed è rimesso in vigore il seguente orario:

Giorni feriali: dalle 10 ant. alle 4 pom; giorni festivi: dalle 9 ant. alle 12 merid.

★ **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — Per considerazioni speciali e di vario interesse degli artisti, la Direzione della Società, avendo creduto opportuno di protrarre il giorno della l'apertura dell'Esposizione primaverile, già fissata per il giorno 24 del corrente aprile, al 1° maggio p. v., si fa nota che la consegna delle opere da esporsi incomincierà dal giorno undici 17 andante fino a tutto il successivo mercoledì 21, nel quali giorni la segreteria della Società sarà aperta dalle ore 9 del mattino alle 4 pom.

Per la Direzione
Il vice-presidente: L. Rocca.

★ **Conferenze alla Filotecnica.** (Palazzo Madama). — Domani, venerdì 2 aprile, alle ore 8 1/2 di sera, la signora Maria Savj-Lopez, autrice di un libro sulle *Valli di Lanzo*, farà una lettura, nella maggiore sala della Società, di due capitoli del medesimo, sui seguenti argomenti: *Le Alpi. — I duchi di Savoia a caccia dell'orso nelle valli di Lanzo*; epoca 1674-1700. (Caccie di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I).

I soci possono accompagnare le rispettive famiglie, ritirando il biglietto d'invito alla sede della Società.

CRONACA

Giovedì 1° aprile

* **Partenza del senatore conte De Foresta.** — L'altra sera è partito alla volta di Roma il senatore conte Adolfo De Foresta, avvocato generale presso il Tribunale supremo di guerra e marina a Roma.

Egli era venuto nella nostra città per una dolorosissima circostanza, come ricorderanno i lettori, per la morte del figlio conte Ernesto, primo segretario di Legazione in Atene.

Augurissimo all'egregio magistrato che la ripresa delle sue occupazioni valga a lenire la profondissima ferita che la perdita del figlio gli ha aperta in cuore.

* **Partenze ed arrivi.** — È partito alla volta di Roma il senatore Ferraris.

È giunto dalla capitale l'on. Goymet.

* **Il pranzo a Franzoi.** — Il pranzo d'addio offerto a Franzoi, il quale, come già si sa, è mandato per la sua nuova spedizione africana, avrà luogo domenica, a convento, all'*Hôtel Trombetta*.

In occasione di questo pranzo verrà presentata la bandiera offerta al Franzoi da una signora torinese.

La quota del pranzo è fissata in L. 7.

Le adesioni si ricevono a tutto sabato presso Carlo Manfredi, in via della Finanza.

* **La Lega Liberale e la crisi industriale.** — Nella seduta di sabato sera, 27, la *Lega Liberale* ha trattato la questione della *crisi industriale* e sul terreno pratico e in rapporto agli interessi di Torino.

Tra i soci numerosi accorsi notavansi parecchi industriali: il cav. Plana, il comm. Durio, il cav. Matta e parecchi altri.

Il presidente, on. Villa, ricordò come l'esame della questione industriale s'imponga tanto più in Torino, che dalla forza motrice deve ripetere l'avvenire delle sue industrie.

Il prof. Garelli, dopo avere tessuta la storia del movimento industriale europeo in questo mezzo secolo in rapporto col politico, accennando doversi risolvere la grave questione dei rapporti tra capitalista ed operaio con temperamenti opportuni e mediante una radicale modificazione delle leggi civili in tema di locazione d'opere, e con saggie disposizioni di legge per gl'infortunii del lavoro, osservava dovere Torino pensare alla risoluzione della questione stradale per ottenere quella della questione industriale; indispensabile mettere in comunicazione Torino col mare, patrocinando la ferrovia Garessio-Albenga, come la più economica.

Il cav. Piana, entrando nell'argomento della crisi industriale di Torino, ricordò la storia della forza motrice, la quale fu sorgente di molte delusioni perchè non vi si provvide coi retti criteri che occorrevano. Avverti essere in pronto la relazione della Commissione nominata dal Municipio per l'esame dei progetti proposti per risolvere il quesito di dotare Torino di forza motrice; essersi la Commissione formata su tre in specie, di cui due dovrebbero collegarsi per ottenere lo scopo, concludendo però che la spesa da incontrarsi equivalevo quella di un canale derivatore dalle acque del Po, che offriva molti maggiori vantaggi all'industria torinese. Asserì la Lega essere forma intenzione della Commissione di sostenere questi principii e sperare di farli trionfare in Consiglio.

L'oratore parlò poi della crisi industriale europea; crede che in Italia fonte parziale di essa sia la poca regolarità delle forniture; accennò quali cause generali l'enorme produzione, la concorrenza dei prezzi; disse essere necessario provvedere a mali maggiori; doversi pensare un po' di più al benessere della massa; parecchio l'abolizione del lavoro notturno mediante un accordo dei Governi.

La seduta, essendo tarda l'ora, venne rinviata a giovedì.

Questa sera avrà luogo un'altra adunanza.

* **Il rendiconto delle feste carnevalesche.** — Dalla Società Gianduja si riceve ufficialmente il seguente resoconto degli introiti e spese per le feste carnevalesche:

Entrate — Somme raccolte per fondo feste, concorso del Municipio, oblazioni di S. M. e dei Reali Principi e sottoscrizioni private L. 44,077 77
Azioni n. 197 a L. 30 » 5,910 00
Proventi del 1° Rera » 7,358 10
Proventi festa al campo e Gianduiotto » 28,753 90
Veglione al teatro Regio » 18,177 00
Oblazione per spettacoli di S. A. R. il Duca d'Aosta » 1,000 00
Id. id. di S. A. R. il Duca di Genova » 500 00
Proventi Mostra Enologica » 4,705 00
Id. aree palchi per anno » 1,891 00
Id. Posti di S. Patrizio » 13,195 50
Id. diversi » 275 00
Dispositi non ritirati » 256 25
Interessi 3 0/0 » 164 70

Entrate totale L. 128,034 43

Spese — Personale stipendi e gratificaz. L. 1,761 95
Cancelleria e spese diverse » 383 60
Posta, telegrammi e bollo » 585 70
Biadiere, premi e diplomi » 4,400 00
Costruz. diverse, illuminaz. e addobbi » 10,320 00
Palco Gianduiotto e scenari » 25,034 00
Cestumi ed attrezzi » 0,466 10
Musiche e tamburi per tutte le feste » 4,228 45
Cori » 3,266 00
Tessere, biglietti, bollettinari » 1,438 25
Manifesti ed affissioni » 1,300 00
Ricevimenti, alloggi e vetture » 3,091 00
Veglione al teatro Regio » 6,020 07
Fiaccolata » 7,791 00
Musica a Sera in Logica » 10,078 10
Posti di S. Patrizio » 9,176 00

Spese totale L. 109,013 91

Entrate L. 128,034 43
Spese » 109,013 91

Avanzo attivo L. 20,020 51

* **Illuminazione elettrica.** — Stanotte, dopo le 12, si fecero le prove dell'illuminazione elettrica in via Po collo lampade sospese alle catene.

L'esperimento durò fin verso le 3, ed in questa l'attempo si provò ad abbassare ed innalzare le lampade per provarne l'effetto e ad accenderne una metà o tutte, secondochè sono destinate a fare il servizio per tutta la notte oppure soltanto per la sera. La luce si mantenne sempre viva e costante.

Stasera deve aver principio questa illuminazione, ma non essendo ancora le lampadine applicate ai fanali del gas, forse l'illuminazione si limiterà alle lampade ad arco di via Po.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società protettrice degli animali. — Assemblea generale pel 4 aprile, ore 2 pom., nel solito locale via della Rocca, 40, per fissare il giorno della distribuzione del premi.

— *Società di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — Per mercoledì sera, 14 aprile, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci.

* **Una vettura rovesciata.** — Ieri sera nella via Lagrange scivolò e cadde a terra il cavallo attaccato alla vettura del signor Trischero Francesco. Col ribaltamento della vettura, non si fecero male alcuno, ma vi erano dentro non si fecero male alcuno.

* **Un fanciullo smarrito.** — Una guardia urbana condusse ieri sera alla Questura un fanciullo di anni 9, a nome Boccoli Giovanni, da Biella, abitante in Torino colla propria madre, il quale si era smarrito fin dal mattino e non seppe dare indizio alcuno della sua abitazione.

* **A mani vuote.** — Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri, mediante rottura della porta, penetrarono nell'ufficio di Polleri G. B., fornitore al casermaggio militare, in via Cottolengo, ma non avendo trovato nulla di esportabile se ne andarono a mani vuote.

* **Furto al proprietario del Caffè Sardegna.** — Nella notte dal 29 al 30 marzo scorso ignoti ladri, penetrati nel *Caffè Sardegna*, sull'angolo delle vie Bertola e Botero, rubarono dal cassetto del banco, che scassinarono, la somma di L. 30, 150 sigari Cavour ed un orologio d'argento con catena del valore di L. 70.

Come sospetto autore del furto venne ieri arrestato certo R. Francesco, tappezziere, disoccupato.

* **Scrocco.** — Degli agenti di pubblica sicurezza vennero fermi arrestato certo A. Vittorio, d'anni 40, perchè, dopo avere pranzato nell'*Albergo Milano*, non aveva di che pagare il conto che ascendeva a L. 3.

* **Fuoco al camino.** — Verso le 7 pom. di ieri fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio della signora Rosa Margherita, in via Po, n. 28. Intervenne il pompieri e le guardie urbane della sezione Po ed in breve spensero la fiamma.

* **Male improvviso.** — Certo Fontana Gaudenzio, d'anni 65, venne colpito, ieri, da male improvviso nella via Roma. Fu portato nel vicino *Albergo della Zecca*, dove si ebbe i necessari soccorsi.

* **Urto di veicoli.** — Sul corso Vittorio Emanuele avvenne uno scontro fra una vettura privata ed un carro da trasporto. Nell'urto i due veicoli riportarono lievi guasti. Nessun male alle persone.

* **L'epiteliico Cannone.** — Una guardia urbana fece portare, ieri, alla locanda Bisiera, nella via Borgo Dora, il nolo Cannone Michele, colpito da epitelioma nel giardino La Marmora.

* **Contro una porta a vetri.** — Certo Vigna Bartolomeo, passando, ieri, nella via Ponte Mosca col proprio carro, andò a battere contro la porta a vetri della farmacia Pignolo. Nell'urto un vetro andò in frantumi ed il Virano dovette pagare al farmacista L. 3 50.

* **Una tegola sulla testa.** — Bisioli Giovanni, d'anni 25, muratore, mentre lavorava ieri nei quartieri della Cittadella, gli cadde sulla testa una tegola, il povero giovane riportò ferita lacero-contusa.

* **Un dito schiacciato.** — Un altro operaio, Basio Felice, d'anni 48, addetto all'officina Torelli, in Collegno, si ebbe l'indice della mano destra schiacciato da una macchina.

Dovette essere trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove rimarrà in cura per 15 giorni.

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi

da scrivere e da copiare

di

H. C. Stephens

Premiato a 14 Esposizioni

con

Medaglia d'oro.

Depositari generali

Costa-Puissa-Oliveri

TORINO

Piazza S. Carlo, 8

via S. Tommaso e Bathurons.

3:2

Liquidazione di mobili

Vendita con gran ribasso. Via Arcivescovado, n. 2, *Torino*. — Mobilio per salotto da L. 75 in più. 784

Alloggio elegante

al presente. 1073

Via Bardia, 6, piano 1°.

Alloggio d'angolo di **18** mezzi locali al piano nobile con ampio giardino, cortile e acqua potabile, disponibile per le feste. — Via Lagrange, 21 e 23. C 1164

Al presente

ed al 1° luglio prossimo.

Appartamento signorile

di 3 4 membri, a piano nobile, con vista in via, legnaia e cantina.

Via Po, 48.

Al 1° luglio prossimo

Bottega con alloggio.

Bottega con piccolo alloggio ai soli che separato.

Via Po, 48. C 1175

D'affittare al presente

Alloggio al 2° piano di **11** camere con 2 soppalchi. Acqua pot., **via S. Francesco d'Assisi, n. 14.** C 940

D'affittare

per il 1° prossimo ottobre

in via Provvidenza, 42.

I. 7 locali al piano terreno, prospicienti verso via Provvidenza ed il **giardino** della stessa casa, della superficie di mq. 131 1/2, ad uso **fonica, studio o magazzino all'ingrosso.** Fitto annuo L. **2000**

Per le trattative far capo al cavaliere Comm. N. PAVIA, via San Tommaso, 0. C 1170

D'affittare *per il prossimo S. Martino*, od anche da vendersi, **Tenimento detto Monastero di Buon Luogo**, situato nel territorio di **Viale Scarenghe e Castagnole** di ett. 120.40 (giorn. 351), di cui giorn. 100 circa di prato dotato di acqua propria per irrigarlo.

Dirigersi da **L. Bergesio,** via dei Fiori, 39, casa propria. C 1057

Piccola villa

da vendere sui *colli di Torino*, ad un'ora dalla città; posizione amena, strada carrozzabile e ottima.

Recapito sig. ENRICO GEUDA, via Consolata, 1, *Torino*. 2166

Da vendere casa di **11** camere mobiliate, con giardino e fiori, frutta e verdura, distante 20 minuti dalle nuove officine ferroviarie (Barriera di S. Paolo).

Dirigersi dal sig. COLOMBO, droghiere, via Cernaia, 30. 1116

Da vendere

un **intermezzo** di legno con vetri grandi, lungo m. 3,15, alt. 2,45.

Dirigersi al sig. GRATTO, parrucchiere, via Stampatori, n. 14.

Occasione.

Da vendere a prezzo conveniente, **una locomobile** di **10 cavalli** ed altra di **4** con **trebbiatrice.** Da cilindro per sopressare stuffe ed una Untoria.

Da S. CHARBONNEL, successore, *via Barrelli*, 33, *Torino*. C 1178

Da cedere

Stabilimento fotografico

bene avviato in **Torino.**

Per le opportune intelligenze rivolgersi al proprietario DEGERNARDI via Cumiana, 1. C 1157

L. Caprile

continua la fabbrica di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta ***Deker* e C., via Bertiva, n. 6.** 513

PER compere, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi alla *Studio Legale* ALUASIO, via Mercanti, *N. 2, Torino*. 37

Laboratorio da legatore di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 280

Insegnamento

delle **lingue moderne** col metodo facile e pratico, cioè:

Inglese, francese, spagnuolo, italiana, tedesca.

Lezioni private di ciascuna lingua. DANNA G., prof., via Finanze, 3, p° 1 0 luglio

Giovane cuoco di ripiego cerca collocarsi in piccola famiglia. Ottime referenze, prendesi anche anche. — Recapito al sig. FALETTI GIOVANNI, parrucchiere, via Accademia Alberti'na, 39. C 1135

Un giovane

attualmente segretario contabile, direttore ed amministratore di varie tenute, dotato di speciale capacità nell'agricoltura in generale, impareggiabile per il suo sistema di contabilità analitica e per le sue relazioni negli affari, **cerca un posto in tale qualità.** Fornirà informazioni a mezzo d'attendente persone e propri documenti, e è disponibile in qualsiasi epoca dell'anno.

Scrivere alle iniziali **C 1059 T Haasenstein e Vogler.** *TORINO.*

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri (a 3 2), per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. Per poco peso, aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 7

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. C 20

NUOVO

AROMA D'ACETO

Igienico ed economico!

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco.

Dose per 50 litri, L. 2. Per 25, L. 1. Per posta, cent. 50 in più.

Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 13, *Torino*. 17

Instituto Rota. Cinti ortopedici infantili e contenere qualunque ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino*. 10

PROFUMERIA UZEA

Nuovissima Specialità

di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Oncia	Acqua	Once
Saponе	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Tonnta	»
Olio	»	Finissimi	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceti	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Esposta dal cassetto elegante pell'incomparabile squisitezza e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

61

BRONCHITI.

« Nelle tossi e catarro, nel raffreddore, bronchiti acute, lunghe o croniche, nell'otalgia, asma, mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. » *Dott. cav. C. Bini, consul. per mal. di petto.*

Da Roma, 12 agosto 1885.

Una grossa scatola L. **2 50,** più 91 cent. per posta. 6 scatole L. **12 50** franche anche dai proprietari Bertelli e C., farmacisti, **Milano,** via Manzoni, 3.

Deposito in Torino, farmacie del Regno. — In Torino, da Testa, Turinese, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini. 48

INIEZIONE

di Grimault & C^ie^

ex

MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù,** è ritenuta in pochi casi antiparitaliosa e minorativa. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve portare la marca di fabbrica e la firma sotto cui

GRIMAULT & C^ie^

S, Rue Vivienne, PARIGI

E nelle principali Farmacie del Regno.

In **Torino,** *D. Monda; Farmacia G. Testa, S. Prato, Turinese.* 449

Malattie della Pelle

Erpeti, Scabbia, Eczemi, Acne, Vizi del Sangue

Lo Solo Vero

PILLOLE DEPURATIVE IODURATE

del D^r^ GIBERT

sono il *migliore* e più *pittoresco*, il più efficace ed il più economico dei depurativi conosciuti.

Diffidare delle Contraffazioni, esigere sempre *le Pillole di Gibert* (dal nome) e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese

Parigi, Via BODTIGNY, DERLADRIERE 8ter e nelle principali Farmacie e Droghierie.

Torino: G. TORTA 2, via Roma 24

Cercasi

per importante tessitura meccanica a colore nell'Alta Italia **Dirigente (capo-tessitore).**

Scrivere alle iniziali **H 673 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, DISMEMBRATORI e MACINI

Prodotti e Resa garantiti.

Perfezione di lavoro

per a quelle delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI

DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 58

DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI

CATALOGHI GRATIS

20

CASA FONDATA nel 1679

LIQUORI FINISSIMI

OLANDA, CURAÇAO D'OLANDA, ECC.

Wynand Fockink

AMSTERDAM

diffida il pubblico dalle contraffazioni della sua marca che a scopo di lucro vengono messe in commercio da poco tali speculatori.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termine di legge come già fu praticato con sentenze dei Tribunali italiani, siccome pure contro quelli che fossero passibili del processo e risarcimento dei danni.

NOVITÀ!

La MANIFATTURA SOAVE

Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia

offre ai Villeggianti **un mobilio completo di lusso per giardini,** *consistente in una* **panca con tenda, 4 sedie e tavolo di ferro**

per sole L. 100.

Inviando vaglia postale, si consegna imballata alla stazione ferroviaria.

Merce garantita.

Fabbrica d'Insegne in tutti i generi

da L. 25 a L. 100 il mq. 1132

Raccomandiamo

l'**Olio di Otto Tempel** come il *più puro*, il *più efficace* degli **Oli di fegato di merluzzo.**

L'**Olio di Otto Tempel** è di *gusto gradevole* e di *facile digestione.*

L'**Olio di Otto Tempel** deve *essere preferito* a tutte quelle miscele alla moda che poco o nulla contengono di olio di fegato.

Agente generale per l'Italia

DITTA ROSSI GIUSEPPE

via Garibaldi, 22, **Torino.** 1132

Pirelli e C.

Unica ***Fabbrica italiana*** di qualunque oggetto di ***Gomma elastica*** e ***Gutaperca.***

Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma, n. 4.

Tubi* per *Travaso Vini.

Tubi per pompe, per spurgo inodoro, per gas, ecc., ecc. — **Valvole — Cinghie — Forbici — Guarnizioni** per vapore in amianto metallico — **Tenuzole** impermeabili per Ospedali — **Separabili e vestiti** impenetrabili su misura — **Elastici — Cuscini — Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe** impermeabili a mano.

Premi di fabbrica ridottissimi.

1033 DIRETTORE A. AYMONINO.

FRATELLI COLLINO

Grande Stabilimento

di PIANOFORTI ed ARMONIUM

Vendita, affitto e riparazioni.

Fabbrica d'organi da Chiesa

Medaglia d'oro Esposizione 1884. 902

TORINO — Via S. Francesco da Paola, 11 — TORINO.

APERTURA DI CREDITO

Crédit Continental

22 — Rue Châteaudun, PARIGI. 1114

Prezzi eccezionali.

Sulle la *Galleria* **Geisser** (Nalla) e in **via S. Maurizio N. 24** trovasi un grande assortimento d'ogni genere *d'oggetti da viaggio.* Specialità in *casse a* 1107

Prezzi eccezionali.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r^ CHURCHILL

Sotto l'*influenza* degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del D^r^ CHURCHILL e l'etichetta marca di *fabbrica* della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi

Fr. 4 il flacone in Francia

Depositi presso:

A. Manzoni e C^o^, *Milano.* Steinmberghi, *Roma.* Kerapf, *Napoli.* Roberts e C^o^, *Firenze.*

Da VENDERE od AFFITTARE

elegante palazzina, giardino ed annessa torrena fabbricabile sita in ameno posizione in Torino, barriera di Nizza; per le trattative rivolgersi al signor B. XANOTTI, via Mercanti, 11, Torino. 2190

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI

in Traforo, Tornitura e Scultura

provveditevi al Negozio di **G. I. SIBON, 6, via Carrozzai,** ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (135 veramente industriali), assicelli, strumenti ed attrezzi pel traforo. *Vorrei dicevi, disegni con attrezzi pel forno, attrezzi per scultura.*

Macchine a vapore da 1 a 3 cavalli, pialletrici, seghe circolari. 918

Serre e Baches a Fiori.

Parafulmini e costruzioni metalliche diverse

a prezzi miti'simi.

Ditta PIETRO ROPOLO

TORINO, via Gaudenzio Ferrari, 12, casa propria.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica.

Feltro per fascistura di bastimenti — Feltri catalizzi per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato **contro l'umidità — Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA

del Dottor BECHER

da non confondersi colle numerose imitazioni, molto male descritte

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce soffocazione negli ammalati e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale o di stizza. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE spastica che produce un forte prurito alla gola di tanta noia ai sofferenti

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionandolore vomiti, inappetenza o sputi sanguigni, di raffreddore, sia recente che cronica, o le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla facciata e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce franco *in ogni parte d'Italia:*

in	*TORINO*	presso *Turines, Terre, Cervelli, Prato, Garrone, P. Reggio,* via Barthollet, 14 e corso Vitt. Em., 70, *B. Giordano, G. B. Schioppavelli e Figli e Agenzia D. Mondo*
	BIELLA	presso *Valle, Mazzerano, Armonima*
	IVREA	» *Pasquini.*
	NOVARA	» *Gilardo, Bellotti e Righini.*
	VERCELLI	» *Bertelotti, Caserli, Dagatto, Paletti.*

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE e **robustezza** restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudole, flatuosità, diarrea, coliche, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossore d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarro, congestioni, nevralgie, mali i vizi del sangue, idropisia, **RISULTATI** di prepotenza e di energia nervosa, 30 anni di *invariabile successo.*

Estratto di N. 100.000 e più comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Berlioz, di Torino; della marchesa Castelnuovo; del conte G. Scalon, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pleskow, della marchesa di Breban, ecc.

Cura N. 97,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'Avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 78,940. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, col le forze perdute.

GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 40,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgie, insonnia, acqua e nausee.

Cura N. 40,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 40,522. — Il signor Baldwin, da esaurimento, completa paralisi delle vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184. — Francito, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non è più ottuberi, il mio udito è ritornato come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, contento, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. F. CASTELLI, Baccel. in Teol. ed Arciprot. di Procalio.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che reputiamo avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è di miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

Incartata 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Puissa Oliveri, G. Aclino,** piazza S. Carlo, **Bellocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 338

INCANTO FORZATO

***via S. Teresa*, 12, piano 2°, casa Solla.**

Nei giorni **1, 2, 3 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i ricchi mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gian Bo' Guerras.** C 1.9

Incanto giudiziale.

Nei giorni **6, 7, 8, 9, 10, 12** e consecutivi del mese di aprile, dalle ore **9 1/2** alle **12** del mattino e dalle **2** alle **5** pom. id., si procederà all'**incanto** per la vendita al miglior offerente, ed a pronti contanti **le macchine, fabbri, torni, forgie, utensili** ed altre **ferramenta** inerenti all'officina, nonchè i **mobili di casa, vasi vinari,** ecc., ecc., ordinati pel fallimento di **BABAL** 15 **GIUSEPPE,** sui locali di **via Gioberti, n. 38.**

Torino, 28 marzo 1886.

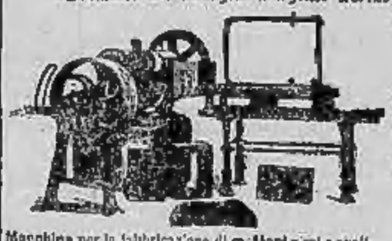
C 1113 GIUSEPPE STRUA, *curatore.*

TORINO — Via Po, 25, p^o^ e 1° — TORINO.

Specialità per ingrandimenti ritratti ad acquerello, ad olio; miniature, ecc. Riduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, chadauria e velute. Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i nostri Artisti saranno lieti d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1179

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.



Premuta a mano ed a forza motrice per tegole. Macchine con maneggio a mano od a cavallo per **mattoni** rustici, tubi, ecc. **Macchine diverse** per fabbricazione di panelli e mattoncelli. **Mescolatori** d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di mattoni piani e rustici.

Schlaepfer e C^o^ succ. **Rochette**

Costruttori **Torino** *Meccanici.* 751

La Tintoria in famiglia

Con **economia, eleganza,** eseguono in 20 minuti può ingiare ogni oggetto di lana seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.,** via Po, 31, Torino. 1163

PER BAGNI

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO,** *fabbricante e gestore,* **via Garibaldi, 34, Torino.** 1077

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie e botticelle. Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.,** via Po, 31, Torino. 30

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R^ DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,

CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,

ECC. ECC.

SPITALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di **CONSUNZIONE** e di **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula palmiana di SETTE dita, si trovino impresse le firme **De DE JONGH & ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVELACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis.* 77

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni teoriche generali con 210 incisioni (compreso N. 17 tavole).

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE 2 50.

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ED AUGMENTATA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA GAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo L. 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 31 marzo.

Altezza barometrica in mm. e (4 gradi di temperatura):

9 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
746 0	746 8	746 8	746.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+9.7	+13.9	+11.5

Tensione del vapore in millimetri:

6.8	5.1	5,5

Umidità relativa in centesimi:

88	57	82

Vento: NE d. NE d. calma

Stato atmosferico:

q. ser.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Min. +7.8, mass. +14.2.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 1° +6.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 2 aprile 1886.

Nascere del *Sole* 5 39 — Meridiana 0,13 — Tramonto 6,47.

Nascere della Luna 5,7 matt. — Meridiana 10,51 matt. — Tramonto 4,25 sera. — Giorno della Luna 28ª

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*

— Europa — 30 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il barometro si è abbassato rapidamente nella Scozia e nell'Irlanda; l'abbassamento raggiunge 10 mm. a Stornoway e 7 a Valencia, ed una burrasca trovasi sulle Isole britanniche (Stornoway 743 mm.). Il mare è agitatissimo sulla Manica e sulle coste della Bretagna. La pressione rimane molto elevata sul Mediterraneo ed al sud della Russia (769 mm. a Nizza e 774 a Charkoff).

La temperatura aumenta all'est ed al centro del continente.

Italia — 29 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Nelle 24 ore barometro leggermente disceso sull'Italia superiore, stazio in Sicilia, pioggia e Domodossola, venti sensibili meridionali, temperatura lievemente aumentata al sud.

Stamane cielo nuvoloso al nord e centro, sereno al sud, venti qua e là freschi del 3° quadrante; barometro variabile da 765 a 771 mm. dal golfo di Venezia alla Sicilia.

Mare agitato a Palmaria.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 31 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 3.0	— 1.0	Madrid	+10.2	+ 7.6
Stockholm	+13.9	+ 3.9	Lisbona	+17.0	+11.0
Christiansund	+ 6.0	+ 1.0	Treviso	+13.0	+ 7.0
Copenaghen	+12.0	+ 3.0	Venezia	+16.0	+10.0
Valentia	+10.6	+ 5.0	Milano	+12.8	+10.8
Yarmouth	+11.9	+ 5.0	Torino	+13.7	+ 9.2
Bruxelles	+ 14.7	+ 6.8	Moncalieri	+17.2	+ 8.3
Amburgo	+13.0	+ 9.0	Genova	+15.3	+11.3
Cassel	+18.0	+10.0	Firenze	+17.7	+ 9.5
Breslavia	+10.0	+ 8.0	Roma	+12.7	+ 9.1
Cracovia	+14.0	0.0	Napoli	+16.4	+10.5
Hermannstadt	+15.0	— 1.0	Cagliari	+19.0	+ 7.5
Vienna	+13.0	+ 4.0	Palermo	+18.5	+ 5.2
Berna	+16.5	+ 5.8	Monaco	+17.4	+ 8.0
Parigi	+16.2	+ 6.9	Costantinopoli	+ 9.0	+ 3.0
Bordeaux	+20.0	+ 8.6	Algeri	+17.0	+13.0
Lione	+18.3	+ 8.6	Tunisi	+18.0	+12.0
Nizza	+16.9	+ 6.0	Biskra	+22.0	+ 7.0

P. F. DENZA.

Gazzettino d'affari.

Torino, 31 marzo.

Nel fallimento di Garda Emanuele fu chiusa la verifica di crediti senza contestazione.

— Nel fallimento di Novelli Alessandro e membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Maurizi Giulio, Piagio Enrico in G. B. e Ditta Molvano cugini. La chiusura della verifica dei crediti venne fissata pel 23 aprile, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Bettini Giuseppe l'estimo delle merci ammonta a L. 650.

— Nel fallimento di Thomatis Andrea l'estimo delle merci ammonta a L. 22.116.

— Nel fallimento di Florio e Tarditi venne fissata la resa dei conti pel 13 aprile, ore 2 1/2 pom.

— Nel fallimento della Ditta Fratelli Prato l'adunanza per concordato venne fissata pel 21 aprile, ore 9 1/2 ant.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 31

Mobiliare	298 20
Lombarde	122 75
Banca Anglo-Austriaca	119 50
Austriache	255 10
Banca Nazionale	875 —
Napoleoni d'oro	10 —
Argentola Banconote	100 —
Cambio su Parigi	50 —
Lire italiane	49 90
Cambio su Londra	125 75
Rendita Austriaca	88 70
id.	84 60
Unionbank	75 50
Rendita Austr. carta	81 40

Berlino, 31

Mobiliare	490 —
Austriache	413 —
Lombarde	200 50
Cambio su Londra	20 32 5
Rendita Italiana	97 70 97
Meridionali	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita Turca	14 20
Prestito Russo	99 70
Fondi orient. Russo	67 90
Argent. per chil.	201 —
Dopo Borsa	457 —
id.	413 —
id.	220 50

Londra, 31

Consolidato inglese	100 1/8
Rendita italiana	96 3/4
Spagnuole	17 3/16
Turco	14 —
Egiziane div. 7 0/0	83 —

Londra, 31

Consolidato inglese	100 3/8
Rendita italiana	96 3/4
Argento fino	46 3/8
Versamenti falli alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—

CHIVASSO, 31 marzo. — Frumento 1ª qual. L. 23 87 a 23 75 — Id. 2ª qual. 17 78 a 24 50 — Meliga nostrana 1ª qual. 11 71 a 16 10 — Id. 2ª qual. 10 25 a 15 20 — Ognolotti 1ª qual. 13 68 a 17 29 — Id. 2ª qual. 12 60 a 16 30 — Segale 1ª qual. 12 50 a 17 40 — Id. 2ª qual. 11 71 a 16 00 — Avena 1ª qual. 8 45 a 10 70 — Id. 2ª qual. 8 24 a 10 40 — Riso bianco 1ª qual. 23 50 a 32 00 — Id. 2ª qual. 21 90 a 22 00 — Miglio 13 68 a 16 00 — Fagiuoli bianchi 13 43 a 27 00 — Id. colorati 13 01 a 27 00 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 31 25 — Id. C. 00 00 a 29 25 — Paste semplici 00 00 a 60 50 — Id. lavorate 00 00 a 50 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 40 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 8 75 — Id. 2ª qual. 0 00 a 7 75 — Paglie 0 00 a 6 00 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle al mirto da 1 75 a 2 10 — Patate 1 25 a 1 75.

Tasse del pane.

Grissino al chil. cent. 37 — Fino — 3/4 Cuneiugo 29 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 31 marzo. — 350 ettol. Frumento L. 17 77 — 200 Segala 14 33 — 40 Avena 8 56 — 2 0 Meliga 10 00 — 150 Riso 24 92 — 6000 mir. Patate 1 20 — 6000 Castagne fresche 0 00 — 3000 Castagne secche 2 10 — 30 Buoi e manzi 1ª qual. 7 00 — 200 Id. 2ª q. 6 00 — 30 Vitelli 1ª qual. 7 50 — 170 Id. 2ª qual. 6 25 — 230 Giovenche 5 00 — 10 Maiali 00 00 — 60 Maiali da latte per capo 15 00 — 2500 mir. Canapa grezza 8 20 — 000 Id. lavorata (riata) 0 00 — 20 Seme di canapa 34 65 — 000 Cordame 0 20 — 357 Olio d'oliva 15 35 — 000 Trifoglio 11 00 — 35 Burro 1ª qualità 20 50 — 3014. 2ª qualità 19 00 — 000 Uva 00 00 — 3500 Dom. cora 0 52.

Tasse del pane e della carne dal 1° al 7 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto, 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un etto, 0 31 — Id. Cumiano 0 29 — Id. bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. Id. 2ª q. 1 00 — Id. di bovi e manzi 1 17 — Id. maggia e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 66.

Stagionatura sete. — *Torino, 31 marzo.*

Società in accomandita A. Bariciolo e C.			Cooperativa agricola della Seta in Torino Il Direttore G. Giovetti.		
Qualità	Cal^i^	Peso	Qualità	Cal^i^	Peso
Organzino	0	584 22	Organzino	—	— —
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	3	195 08	Greggia	1	59 23
Doppio	—	— —	Doppio greggio	1	28 16
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	3	779 30	Totale	2	87 39
Id. nei mesi	482		Id. nei mesi	109	